

**I Tartufi n. 15**  
Dicembre 2003

**LA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI DIPLOMATI  
PRESSO L'I.P.S.S.C.T. "MARCO POLO" E  
L'I.T.C.S. "E. DE AMICIS" DI ROVIGO**

di Marina Camonico



[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Via Ca' Marcello, 67 - 30172 Venezia Mestre VE  
tel. +39.041.29.19.311, fax +39.041.29.19.312  
[osservatorio.mdl@venetolavoro.it](mailto:osservatorio.mdl@venetolavoro.it)

## **Ringraziamenti**

*Si ringrazia la dott.ssa Raffaella Massaro, che ha organizzato l'indagine e seguito le varie fasi di rilevazione, i Presidi dell'Irc "Edmondo De Amicis" e dell'Ipsct "Marco Polo", il personale che ha curato la spedizione dei questionari e l'imputazione dei dati e tutti i diplomati che hanno contribuito, rispondendo alle domande del questionario, alla buona riuscita dell'indagine.*

## **Il progetto "ES.O.DI." (Es.iti O.occupazionali DI.plomati)**

*Il progetto Esodi, avviato da Veneto Lavoro nel corso del 2000, si propone di:*

- a. diffondere la ricerca sugli esiti occupazionali dei diplomati di scuola media superiore, assicurando il sostegno metodologico e scientifico agli Istituti che ne avvertono la necessità;*
- b. organizzare una documentazione sistematica sulle ricerche realizzate, a cura di qualsiasi soggetto pubblico o privato, relative agli esiti occupazionali dei diplomati presso le scuole superiori del Veneto.*

*In tal modo Veneto Lavoro si propone di essere un collettore intelligente, un coordinatore discreto, un animatore di tutte le iniziative che autonomamente si realizzano sul territorio, favorendole, supportandole, mettendole tra loro a confronto e a disposizione di tutti.*

*I diplomati, che hanno concretamente sperimentato l'incontro con il mercato del lavoro, sono in effetti i testimoni più qualificati, i possessori delle informazioni più interessanti circa le opportunità e i vincoli oggi il mercato del lavoro presenta per quanti vi si affacciano con il bagaglio formativo costituito da un titolo di scuola media superiore.*

*Dall'analisi dei loro concreti percorsi si possono desumere indicazioni utili per capire ciò che presumibilmente accadrà domani, vale a dire in un futuro vicinissimo, anche se incerto. Si tratta di una strategia cognitiva che fa leva sulla continuità dei fenomeni sociali o, meglio, sul loro procedere secondo uno sviluppo evolutivo, più che per salti e discontinuità: si ritiene che tale strategia consenta risultati almeno altrettanto interessanti di quelli basati su strategie alternative quali interviste in profondità a testimoni privilegiati, costruzione di scenari, etc.*

*Nell'ambito del progetto Esodi Veneto Lavoro agisce, collaborando con gli Istituti da cui viene sollecitato, secondo il seguente protocollo:*

- a. predispone un questionario base semi-standard da utilizzare per le interviste postali; tale questionario viene integrato da ciascun Istituto per arricchire la raccolta di informazioni su tematiche di specifico interesse dell'Istituto stesso;*
- b. garantisce l'assistenza e collaborazione nell'elaborazione dei dati;*
- c. realizza il commento finale.*

## Sommario

Presentazione dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "E. De Amicis" .....	5
Presentazione dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "M. Polo" ....	6
1. Introduzione .....	7
2. L'indagine e i principali risultati .....	7
3. Il diploma: conferma di una scelta? .....	10
4. Dopo il diploma: il percorso formativo.....	12
5. La condizione sociale dei diplomati.....	14
6. La ricerca del lavoro: canali utilizzati e tempi di attesa .....	17
7. Quale lavoro dopo il diploma? .....	20
8. Dove lavorano i diplomati.....	25
9. Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro.....	26
10. Soddisfazione/insoddisfazione nei confronti del lavoro svolto .....	28
11. La ricerca di un (nuovo) lavoro .....	36
Appendice: Il questionario utilizzato .....	40



## **Presentazione dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "E.De Amicis"**

L'I.T.C.S. "E. De Amicis" viene fondato nel 1904 come Istituto Tecnico dal prof. Ferruccio Viola, con durata triennale e suddiviso in tre corsi: Fisico-matematico, Ragioneria, Agrimensura.

Le tre sezioni, in epoche successive, hanno dato vita a tre Istituti scolastici diversi: nel 1923 al Liceo scientifico, nel 1967 all'Istituto Tecnico per Geometri, mentre la sezione di ragioneria ha costituito l'elemento di continuità nella storia dell' I.T.C. " De Amicis ".

Nel 1904 la sede è la Casa degli orfani a Ponte del sale, attuale via Trento.

Nel 1906 la sede diventa Palazzo Montali, oggi sede dell' I.T G "Bernini".

Nel 1954 sede in via Parenzo 17, ex Liceo Scientifico, oggi nostra succursale.

Nel 1957 sede in via Parenzo 16.

L'Istituto diventa Edmondo De Amicis nel 1909, statale nel 1922, ad amministrazione autonoma nel 1971.

Ha avuto due sedi staccate, ad Adria nel 1950 e Lendinara nel 1970, diventate rispettivamente I.T.C. " Maddalena " ed I.T.C." Conti ", molte succursali ed un corso serale dal 1974 al 1982.

La scuola promuove, controlla e certifica processi di apprendimento, progetta e realizza percorsi attraverso quattro momenti: 1. COSA fare, 2. PERCHE' farlo, 3. COME farlo, 4. QUANDO farlo.

I servizi rivolti agli studenti sono:

- Sportello didattico
- Corsi di recupero
- Corsi di italiano per studenti stranieri
- Corso di lingua spagnola
- Sportello di ascolto
- Gruppo ricreativo

Le opportunità curriculari consistono in:

- Stage
- Certificazioni in lingua Inglese, Francese, Tedesco
- Patente europea del computer ( ECDL )

Gli approfondimenti formativi di cui possono usufruire gli studenti sono:

- Conferenze
- Teatro in vernacolo, lingua italiana, in lingua francese
- Attività sportive
- Corsi in lingue
- Corsi di informatica
- Giornalino on-line, in rete con Il Sole 24 ore
- Annuario
- Visite aziendali
- Viaggi di istruzione

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Giuseppina Papa

## **Presentazione dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Marco Polo"**

L'I.P.S.S.C.T. "Marco Polo" si propone di formare persone che sappiano rispettare le regole della vita sociale, se stessi, gli altri, l'ambiente, assumersi le proprie responsabilità, essere libere, lavorare con metodo, lavorare in gruppo, imparare cose nuove ogni giorno, sviluppare l'autostima valorizzando le proprie capacità, pensare in modo critico, pensare in modo creativo.

Tali finalità saranno realizzate attuando un'innovazione metodologica, didattica ed organizzativa che prevede una particolare attenzione alla comunicazione e all'apprendimento cooperativo, attraverso il lavoro di gruppo e la flessibilità

L'attuale Istituto Marco Polo attiva i seguenti corsi:

- operatore della gestione aziendale      1° 2° 3° anno
- tecnico della gestione aziendale      4° 5° anno
- operatore dell'impresa turistica      1° 2° 3° anno
- tecnico dei servizi turistici      4° 5° anno

L'istituto raccoglie studenti provenienti dal medio e alto polesine.

La scuola fornisce un'istruzione professionale che mette gli allievi in grado di cogliere le opportunità dell'ambiente, ma soprattutto forma soggetti capaci di leggere e gestire le trasformazioni della società, pertanto il collegio dei docenti ha individuato nel conseguimento di un equilibrio tra cultura e preparazione professionale la linea guida dell'attività didattica.

Di conseguenza l'istituto fornisce una cultura di base umanistico-scientifico-professionale, la conoscenza di due lingue straniere, la possibilità di ottenere certificazioni linguistiche con valore riconosciuto in Europa, l'opportunità di far pratica in azienda, l'uso fin dalla prima classe di strumenti informatici, la possibilità di acquisire la certificazione europea per l'uso del computer, la possibilità di partecipare alla progettazione e realizzazione di attività di servizio agli studenti.

Al termine della quinta classe:

- il tecnico dei servizi turistici ha una conoscenza approfondita delle dinamiche che caratterizzano il settore turistico, una buona cultura di base, la padronanza di due lingue straniere, sa rapportarsi col territorio per produrre soluzioni, valorizzare risorse esistenti e fornire risposte adeguate
- il tecnico della gestione aziendale possiede competenze polivalenti e flessibili che gli consentono di essere elemento consapevole ed attivo, intervenendo nell'amministrazione di un'azienda sul piano della gestione, dell'organizzazione e del controllo. Possiede competenze operative fondamentali, con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti informatici.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Luigi Nardi

## 1. Introduzione

Nel presente paper verranno illustrati i risultati dell'indagine sugli esiti occupazionali dei diplomati presso due Istituti di Rovigo: l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "E. De Amicis" e l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "Marco Polo".

L'indagine ha come obiettivi quelli di conoscere cosa succede ai diplomati, una volta che hanno ultimato il loro percorso all'interno della scuola media superiore, quali strade intraprendono, quali difficoltà incontrano, quanto la formazione acquisita durante l'iter scolastico viene utilizzata nell'eventuale attività lavorativa, con quali modalità l'"offerta" di lavoro si incontra con la "domanda" espressa dalle imprese. L'indagine può inoltre rappresentare un'opportunità per gli Istituti scolastici di "tarare" la loro proposta formativa sui risultati emersi. La Provincia di Rovigo ha inserito questa attività nell'ambito delle azioni previste dal progetto FSE - Obiettivo 3-Asse A- misura A1 - Focus sul Mercato del Lavoro Provinciale" - 2003/2004, promuovendo la realizzazione dell'indagine. Come si è detto anche nei Rapporti che hanno preceduto questo, i diplomati sono considerati testimoni privilegiati e possessori delle informazioni più interessanti circa le opportunità e i vincoli che oggi il mercato del lavoro presenta per quanti iniziano un'esperienza lavorativa con il bagaglio formativo costituito da un diploma di maturità.

Qual è il quadro di sfondo entro cui si colloca l'indagine?

I dati relativi alla popolazione giovanile della nostra regione mettono in evidenza i principali cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo decennio. In particolare si sono verificati i seguenti mutamenti:

- ▶ un ridimensionamento quantitativo della popolazione giovanile, dovuto al calo demografico verificatosi in Veneto con un'intensità maggiore che in altre regioni (negli anni '90 i giovani tra i 15 e i 19 anni sono diminuiti quasi di un terzo, passando da 301 mila del 1993 a 209 mila del 2002; nella classe 20-24 anni si è passati da 350 mila a 256 mila unità);
- ▶ un aumento generalizzato dei livelli di scolarizzazione (nel 2000 il 78% dei giovani fino a 20 anni risulta scolarizzato contro il 71,3% del 1993);
- ▶ un calo speculare dei tassi di attività, disoccupazione e occupazione (per la classe d'età 15-19 anni si è passati da un tasso di attività del 28,7% nel 1993 ad un tasso del 17,7% nel 2002; negli stessi anni il tasso di occupazione è sceso dal 23% al 14,8% e quello di disoccupazione dal 20% al 16,6%);
- ▶ un sempre maggior coinvolgimento di studenti (soprattutto dopo i 20 anni) in attività lavorative stagionali o part time, che consentono un inserimento graduale nel mercato del lavoro;
- ▶ una diminuzione di coloro che entrano nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed un contemporaneo aumento di coloro che iniziano a lavorare attraverso contratti di lavoro "atipici"<sup>1</sup>.

## 2. L'indagine e i principali risultati

La presente indagine ha preso in considerazione i giovani che hanno ottenuto un diploma di maturità negli ultimi cinque anni scolastici: 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002.

L'universo di riferimento è costituito da 688 diplomati dell'Istituto tecnico commerciale e da 237 diplomati dell'Istituto professionale per il commercio e il turismo, per complessivi 925 diplomati.

Come per le precedenti indagini, si è utilizzato un questionario postale inviato a tutti i diplomati tra giugno e luglio 2003. Di tutti i questionari inviati ne sono rientrati 375, pari al 40,5% del totale.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al campione e all'universo di riferimento secondo l'anno di diploma e il genere dei diplomati.

---

<sup>1</sup> Su questi temi si veda A. de Angelini, (2000), "I giovani tra scuola e lavoro", in Veneto Lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2001*, Franco Angeli, Milano.

**Tab. 1 - Campione e universo secondo l'anno del diploma, il genere e l'Istituto frequentato**

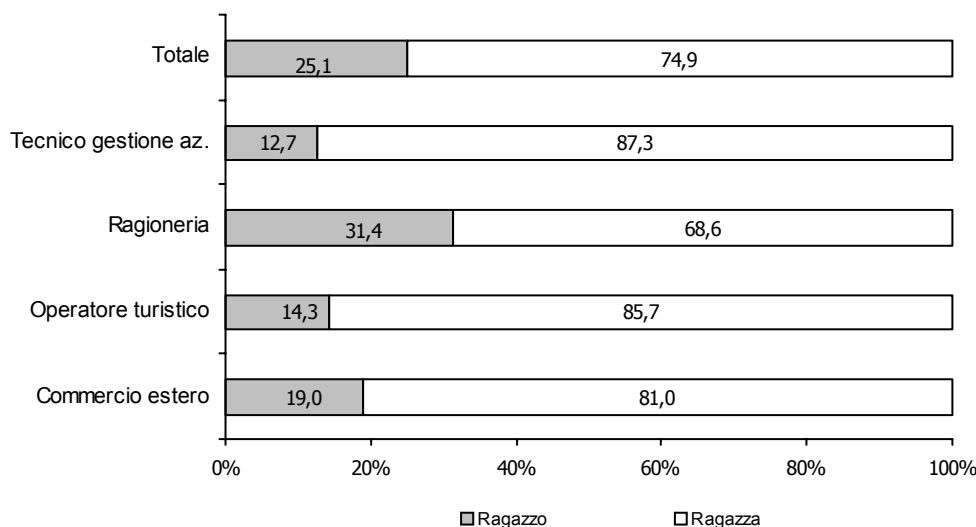
	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
<b>ITC "E.De Amicis"</b>						
<b>Campione (valori assoluti)</b>						
Ragazzo	19	16	13	15	16	79
Ragazza	45	40	53	28	28	194
Totale	64	56	66	43	44	273
<b>Universo (valori assoluti)</b>						
Ragazzo	51	41	44	37	49	222
Ragazza	118	96	102	81	69	466
Totale	169	137	146	118	118	688
<b>Campione / Universo (%)</b>						
Ragazzo	37,3	39,0	29,5	45,2	32,6	65,8
Ragazza	38,1	41,7	52,0	34,6	40,6	41,6
Totale	37,9	40,9	45,2	36,4	37,3	39,7
<b>IPSCT "M.Polo"</b>						
<b>Campione (valori assoluti)</b>						
Ragazzo	1	1	5	3	5	15
Ragazza	17	20	18	17	15	87
Totale	18	21	23	20	20	102
<b>Universo (valori assoluti)</b>						
Ragazzo	3	4	8	5	5	25
Ragazza	46	52	37	40	37	212
Totale	49	56	45	45	42	237
<b>Campione / Universo (%)</b>						
Ragazzo	33,3	25,0	62,5	60,0	100,0	60,0
Ragazza	37,0	38,5	48,6	42,5	40,5	41,0
Totale	36,7	37,5	51,1	44,4	47,6	43,0

Come si può notare la rappresentatività del campione risulta elevata, sia per quanto riguarda la variabile anno di diploma, sia per quanto riguarda la variabile genere: complessivamente il 39,7% dei diplomati dell'Itc e il 43% di quelli dell'Ipsct hanno risposto al questionario ricevuto.

Una percentuale compresa tra il 36,4% (Itc 2001) e il 51,1% (Ipsct 2000) di diplomati in ogni anno preso in considerazione ha risposto alle domande del questionario. All'Itc hanno risposto maggiormente i diplomati del 1999 e del 2000, mentre all'Ipsct la percentuale di risposte aumenta nel corso degli anni.

I ragazzi hanno risposto in misura superiore alle ragazze: all'Itc ha risposto il 65,8% dei ragazzi e il 41,6% delle ragazze, all'Ipsct il 60% dei ragazzi e il 41% delle ragazze. Complessivamente comunque, le ragazze rappresentano il 73,3% dei diplomati e pesano per il 74,9% del campione, pertanto il loro "peso" all'interno del campione considerato corrisponde a quello dell'universo dei diplomati.

**Graf. 1. – Campione secondo il genere e il tipo di diploma (valori %)**



I risultati più significativi emersi dall'indagine possono essere riassunti nei seguenti:

1. la maggioranza dei diplomati, al momento della rilevazione, era occupata (64%, calcolando anche l'11,7% di lavoratori studenti); molti di coloro che hanno proseguito l'iter scolastico sono ancora nella condizione di studente (28,3%); una quota pari al 7,7% del campione si dichiara disoccupato o in cerca di prima occupazione.
2. Complessivamente, la percentuale di occupati tra i diplomati dei due Istituti risulta abbastanza elevata, anche se di molto inferiore rispetto a quella rilevata nelle precedenti indagini (85% Itis "A. Pacinotti" di Mestre, 83,7% Istituti professionali alberghieri del Veneto, 81% Itis di Portogruaro, 76% Istituto professionale agrario "A. Parolini" di Bassano del Grappa);<sup>2</sup> di contro la quota di studenti, ma anche quella di disoccupati, appare più elevata rispetto a quella rilevata nelle indagini precedenti;
3. una quota significativa di ex allievi ha proseguito l'iter formativo anche dopo aver acquisito il diploma, soprattutto all'interno di un corso universitario (il 42,4% è iscritto ad un corso universitario e il 2,7% risulta laureato), molti però hanno anche frequentato e concluso qualche corso di formazione post diploma (29,6%), probabilmente al fine di acquisire una maggiore specializzazione e maggiori competenze da spendere sul mercato del lavoro;
4. tra i diplomati dei due Istituti il rapporto con il lavoro, anche se occasionale, risulta abbastanza diffuso, tanto che 68 diplomati su 100 hanno svolto qualche attività lavorativa, alcuni (5,9%) lavoravano già durante la frequenza della scuola media superiore e per oltre la metà i tempi di attesa per il primo lavoro risultano ridotti entro i primi sei mesi dalla conclusione del corso di studi. Anche nel caso dei diplomati presso gli Istituti considerati dunque è possibile ipotizzare una sostanziale rapidità nell'entrare nel mondo del lavoro;
5. rispetto alla condizione sociale dei diplomati esistono alcune differenze in base al tipo di diploma acquisito, poiché i diplomati in gestione aziendale e gli operatori turistici fanno registrare la percentuale più elevata di occupati ma anche di disoccupati, mentre tra i ragionieri e i diplomati in commercio estero si registra la quota maggiore di studenti e studenti-lavoratori;
6. un altro elemento di riflessione riguarda la collocazione lavorativa dei diplomati: oltre 8 diplomati su 10 svolgono la propria attività lavorativa come dipendenti, mentre la quota di lavoratori autonomi (comprese le collaborazioni coordinate e continuative e i soci di cooperative) ammontano a circa 2 diplomati su 10. Tra i lavoratori dipendenti emerge una quota elevata di impiegati amministrativi, esecutivi (42,9%), seguiti dalle figure tecniche o impiegate qualificate (11,2%);
7. tra i diplomati che hanno risposto alle domande del questionario troviamo un gruppo, pari al 32,2% del campione, che si dichiara alla ricerca di un (nuovo) lavoro, o perché non soddisfatto del lavoro attuale, o perché disoccupato, o perché, pur studiando, vorrebbe trovare un'attività lavorativa che gli permetta di conciliare studio e lavoro;
8. alcuni elementi di criticità emergono rispetto alla coerenza tra lavoro svolto e diploma conseguito, nel senso che per una percentuale pari al 44,9% di quanti lavorano il diploma non costituisce titolo di studio necessario per l'esercizio dell'attuale attività lavorativa; inoltre, il 74,4% dei diplomati dichiara scarso o nullo l'utilizzo della formazione acquisita con il diploma ai fini lavorativi e il 49,6% si dice poco o per nulla soddisfatto rispetto alla coerenza tra studi effettuati e lavoro svolto.

Anche nella presente indagine sembra dunque confermato che proprio la percezione della (bassa) coerenza tra percorso di studi e lavoro svolto sia l'aspetto più "problematico" del rapporto tra diplomati e attività lavorativa.

---

<sup>2</sup> Si veda: B.Anastasia, M.Gambuzza (2001), *Giovani periti al lavoro. I percorsi dei diplomati negli anni '90 all'Itis "L.da Vinci" di Portogruaro*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n.5/2001; M. Camonico (2002), *Percorsi di studio e di lavoro di tre leve di diplomati all'Itis "A.Pacinotti" di Mestre*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n.8/2002; M. Camonico (2002), *Al lavoro. Indagine sulla transizione scuola-lavoro dei diplomati all'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente "A.Parolini" di Bassano del Grappa*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n.12/2002; M. Camonico (2003), *L'appetito vien mangiando. Indagine sulla transizione scuola-lavoro dei diplomati presso gli Istituti professionali per i servizi alberghieri e turistici del Veneto*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n.14/2003.

### 3. Il diploma: conferma di una scelta?

Il nostro campione è composto, come si è visto in precedenza, da 375 ex allievi. La maggior parte di questi (61,3%) ha seguito un indirizzo di diploma in ragioneria (ragioniere programmatore o ragioniere perito commerciale), una quota pari al 19,5% ha invece seguito un indirizzo di “tecnico di gestione aziendale” (informatico o linguistico); l’11,5% è diplomato in “commercio estero” e il 7,7% è “operatore turistico”.

Ma una volta conseguito il diploma di maturità, sulla scorta delle esperienze fatte all’interno di un’attività lavorativa o in un percorso formativo, gli ex allievi degli Istituti analizzati confermano o smentiscono la scelta effettuata alla fine della terza media?

Dall’analisi delle risposte è possibile verificare che la maggior parte dei diplomati conferma la decisione presa, anche se una quota tutt’altro che trascurabile (33,8%) afferma che, se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe ad un altro corso di diploma. (tab. 2)

Non esistono differenze di rilievo tra ragazzi e ragazze, anche se queste ultime sono maggiormente soddisfatte della scelta effettuata rispetto ai loro coetanei (67,2% contro 62,9%), né tra i diplomati dei due diversi Istituti, mentre quanti hanno ottenuto un diploma in ragioneria o come operatori turistici si dichiarano più soddisfatti della loro scelta rispetto a chi ha un altro tipo di diploma.

Analizzando i livelli di soddisfazione rispetto alla condizione attuale si può infine notare che sono in misura maggiore gli studenti e i lavoratori a dichiararsi maggiormente “pentiti” rispetto alla scelta effettuata; di contro, i disoccupati e i lavoratori/studenti risultano maggiormente soddisfatti della scelta effettuata dopo la terza media.

I livelli di soddisfazione rispetto alla scelta del corso di studi dunque non sembrano essere influenzati dalla condizione sociale in cui si trova il diplomato, poiché la medesima quota di “pentiti” si trova sia tra chi ha continuato a studiare dopo il diploma, sia tra chi svolge un’attività lavorativa.

Se però analizziamo le risposte ad un’altra domanda, circa la valutazione della preparazione acquisita nel corso di studi frequentato in riferimento alla possibile utilizzazione per il lavoro emerge che, mentre chi ritiene adeguata la preparazione acquisita si iscriverebbe ad un altro corso di diploma nella misura del 20%, chi ritiene la preparazione non adeguata (perché eccessivamente o non sufficientemente specialistica, non aggiornata al progresso dell’area disciplinare o perché non dà un’adeguata preparazione pratica professionale) si iscriverebbe ad un altro corso di diploma nella misura del 40,5%. Probabilmente dunque sono maggiormente coloro che, per motivi diversi, non ritengono il corso di studi frequentato “adatto” al lavoro (che già svolgono o che andranno a svolgere) a dichiararsi “pentiti” della scelta fatta dopo la terza media.

Difficilmente interpretabile pare il dato riferito ai disoccupati, che appaiono, contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, maggiormente soddisfatti della scelta fatta, rispetto a chi ha trovato lavoro o studia.

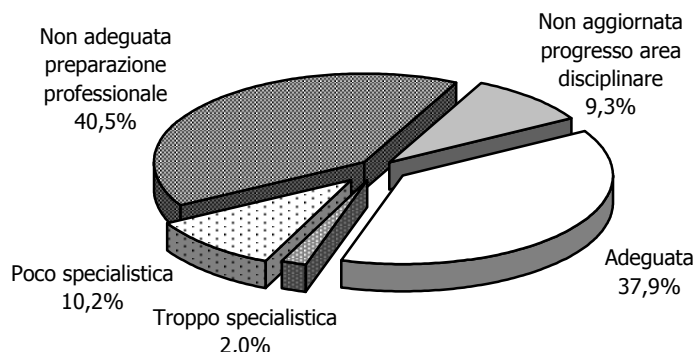
Gli indirizzi di studio alternativi a quello seguito che gli ex allievi “pentiti” avrebbero frequentato sono molti, ma su alcuni in particolare si orientano le risposte degli intervistati: al primo posto troviamo i licei classico e scientifico (con 18 preferenze), al secondo posto si colloca l’istituto tecnico industriale (11 preferenze), seguito dall’istituto alberghiero (10 preferenze), dal liceo linguistico (9 preferenze), dal liceo artistico o istituto d’arte (8 preferenze) e dall’istituto professionale per geometri (8 preferenze); seguono l’istituto tecnico commerciale (7 preferenze) e l’istituto magistrale (5 preferenze); i percorsi di studio più brevi (formazione professionale) ottengono invece un numero limitato di preferenze (6), ad indicare come comunque anche i diplomati “pentiti” della scelta fatta, opterebbero per un percorso di studi della medesima durata rispetto a quello già fatto.

**Tab. 2 - Diplomati che confermerebbero/cambiarebbero corso di studi secondo il genere, il tipo di diploma e l'Istituto frequentato (valori % di riga)**

	Conferma iscrizione	Non conferma	Totale	N. casi
<b>Genere</b>				
Ragazzo	62,9	37,1	100,0	89
Ragazza	67,3	32,7	100,0	269
<b>Diploma</b>				
Commercio estero	60,0	40,0	100,0	40
Operatore turistico	67,9	32,1	100,0	28
Ragioniere	68,4	31,6	100,0	205
Tecnico gestione aziendale	61,5	38,5	100,0	65
<b>Istituto frequentato</b>				
ITC "E. De Amicis"	66,9	33,1	100,0	263
IPSC "M. Polo"	64,2	35,8	100,0	95
<b>Condizione sociale</b>				
Studente	63,4	36,6	100,0	101
Studente/lavoratore	74,4	25,6	100,0	43
Lavoratore	64,7	35,3	100,0	187
Disoccupato	74,1	25,9	100,0	27
In complesso	66,2	33,8	100,0	358

Dai dati rilevati con il questionario non è possibile verificare i motivi di questa scelta alternativa. Sarebbe comunque interessante capire perché molti diplomati, se dovessero scegliere oggi la scuola media superiore cui iscriversi, si orienterebbero ad un altro tipo di scuola. In parte la risposta a questo quesito può venire dall'analisi di un'altra domanda, riguardante l'adeguatezza ai fini lavorativi dell'investimento formativo effettuato tramite l'iter seguito per l'acquisizione del diploma.

**Graf. 2 - Valutazione della preparazione acquisita nel corso di studi in riferimento al possibile utilizzo per il lavoro (valori %)**



Su questo aspetto la maggioranza dei diplomati non esprime un giudizio completamente positivo, poiché giudica carente la preparazione pratico-professionale (40,5%), afferma di non aver avuto una preparazione sufficientemente specialistica (10,2%), o, viceversa, di aver avuto una preparazione eccessivamente specialistica (2%), o infine, non aggiornata al progresso dell'area disciplinare (9,3%).

Come si può notare dalla tab. 3 le ragazze giudicano maggiormente adeguata la preparazione acquisita rispetto ai ragazzi, ma le differenze più eclatanti emergono tra i diversi diplomi acquisiti: sono infatti coloro che hanno un diploma in ragioneria o in commercio estero a ritenere meno adeguata la preparazione acquisita in riferimento alla possibile utilizzazione per il lavoro, valutando non adeguata soprattutto la preparazione pratica-professionale. Non risulta pertanto inaspettato il maggior giudizio di inadeguatezza espresso dagli ex allievi del "De Amicis", dal quale provengono tutti i diplomati in ragioneria e commercio estero del nostro campione.

La preparazione acquisita durante il corso di studi viene valutata meno adeguata da coloro che sono già inseriti nel mondo, ma anche da quanti studiano, rispetto a chi risulta disoccupato. Questo sembra coincidere con il giudizio espresso dai diplomati circa la conferma o meno della scelta fatta dopo la terza media, che si è visto in precedenza. La critica maggiore espressa sia dagli studenti che dai lavoratori, ma anche dai disoccupati riguarda l'inadeguatezza della preparazione pratica-professionale.

**Tab. 3 - Valutazione della preparazione acquisita in riferimento all'utilizzo nel lavoro secondo il genere, il tipo di diploma e l'Istituto frequentato (valori % di riga)**

	Adeguata	Troppo specialistica/ poco spec.	Non adeguata preparazione pratica	Non aggiornata	Totale	N. casi
<b>Genere</b>						
Ragazzo	33,3	19,5	35,6	11,5	100,0	87
Ragazza	39,5	9,8	42,2	8,6	100,0	256
<b>Diploma</b>						
Commercio estero	31,6	7,9	42,1	18,4	100,0	38
Operatore turistico	56,0	28,0	12,0	4,0	100,0	25
Ragioniere	32,8	10,3	47,5	9,3	100,0	204
Tecnico gestione aziendale	51,5	16,7	25,8	6,1	100,0	66
<b>Istituto frequentato</b>						
ITC "E. De Amicis"	32,0	9,6	47,6	10,8	100,0	250
IPSCT "M. Polo"	53,8	19,4	21,5	5,4	100,0	93
<b>In complesso</b>	<b>37,9</b>	<b>12,2</b>	<b>40,5</b>	<b>9,3</b>	<b>100,0</b>	<b>343</b>
<b>Condizione sociale</b>						
Studente	37,5	9,4	42,7	10,4	100,0	96
Studente/lavoratore	38,1	16,7	33,3	11,9	100,0	42
Lavoratore	37,1	11,8	41,6	9,6	100,0	178
Disoccupato	44,4	18,5	37,0	-	100,0	27
<b>In complesso</b>	<b>37,9</b>	<b>12,2</b>	<b>40,5</b>	<b>9,3</b>	<b>100,0</b>	<b>343</b>

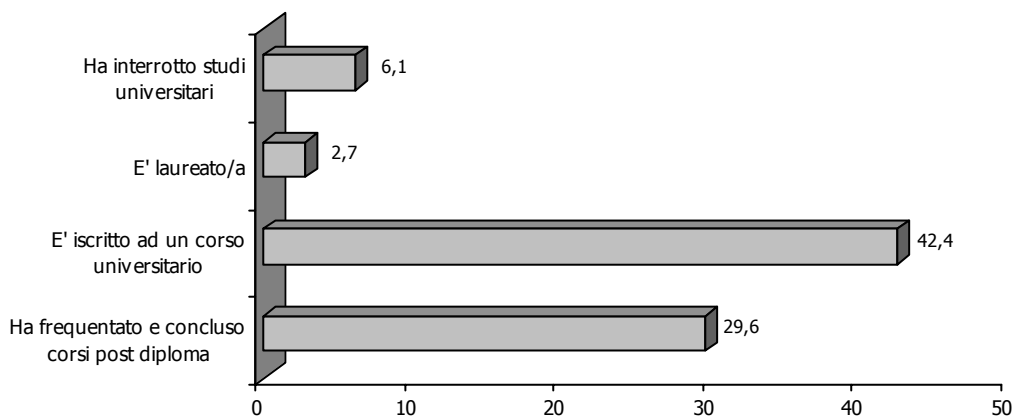
#### 4. Dopo il diploma: il percorso formativo

All'interno del questionario alcune domande tendevano ad approfondire l'eventuale percorso formativo fatto dagli ex allievi successivamente all'acquisizione del diploma: in particolare, si richiedeva se avevano frequentato e concluso un corso post diploma, un corso di formazione/specializzazione professionale, se si erano mai iscritti ad un corso di tipo universitario o se comunque ne avessero l'intenzione.

La maggior parte degli ex allievi degli Istituti analizzati non ha ritenuto concluso il proprio percorso formativo con l'acquisizione del diploma di maturità: infatti sul totale del campione analizzato, 66 (17,6%) hanno frequentato e concluso qualche corso di formazione post diploma; 29 (7,7%) hanno frequentato e concluso qualche corso di formazione/specializzazione professionale e 16 (4,3%) hanno frequentato e concluso entrambi; la maggior parte dei diplomati però si è iscritta ad un corso universitario (159, pari al 42,4% del campione), alcuni interrompendo successivamente gli studi (23, pari al 14,5% di quanti si erano iscritti), gli altri proseguendo; infine 10 (2,7%) hanno proseguito il corso universitario fino alla laurea.

Complessivamente dunque, circa tre diplomati su quattro, terminata la scuola media superiore, hanno proseguito in varie forme il loro iter formativo.

**Graf. 3 - Percorsi di formazione post diploma (valori %)**



L'interesse per approfondimenti e aggiornamenti nell'ambito della propria attività lavorativa o, comunque, attinenti al corso di studi effettuato risulta abbastanza elevato tra gli ex allievi degli Istituti analizzati (circa 3 diplomati su 10 hanno frequentato qualche corso post diploma) e questo ci sembra un dato di cui i diversi Istituti dovrebbero tener conto, al fine di progettare attività di formazione ricorrente.

I corsi post diploma e di formazione/specializzazione professionale seguiti dai diplomati sono molto vari, ma è possibile notare come si tratti soprattutto di corsi di informatica (sia di base, che a livello più avanzato) e gestionali (controllo di gestione, gestione produzione, gestione contratti, gestione sistemi informativi, gestione magazzino, gestione imprese, gestione contabile,...); diffusi risultano anche i corsi per figure tecniche (tecnico qualità, multimediale, logistica, hardware, ...) e per operatori (operatore fiscale, finanziario, servizi incoming, bancario, redazione multimediale,...).

La tab. 4 visualizza i percorsi formativi post diploma secondo l'Istituto frequentato e il tipo di diploma conseguito. Come si nota, sono i diplomati dell'Istituto "M. Polo", gli operatori turistici e i tecnici di gestione aziendale ad aver frequentato e concluso in misura maggiore corsi di formazione post diploma e sono sempre i tecnici di gestione aziendale, seguiti dai diplomati in commercio estero ad aver frequentato più degli altri corsi di formazione/specializzazione professionale.

Se però guardiamo a chi è iscritto all'università notiamo che la situazione cambia: i diplomati in commercio estero e i ragionieri risultano maggiormente iscritti, mentre i tecnici di gestione aziendale e gli operatori turistici lo sono in misura davvero ridotta.

I percorsi formativi post diploma appaiono dunque differenziati: i diplomati in commercio estero e i ragionieri proseguono il loro percorso all'interno dell'università, preferendo un percorso più lungo, mentre i tecnici di gestione aziendale e gli operatori turistici preferiscono un percorso più breve, all'interno di qualche corso di formazione/specializzazione professionale.

**Tab. 4 - Percorsi di formazione post diploma secondo l'Istituto frequentato e il tipo di diploma conseguito (valori % di colonna)**

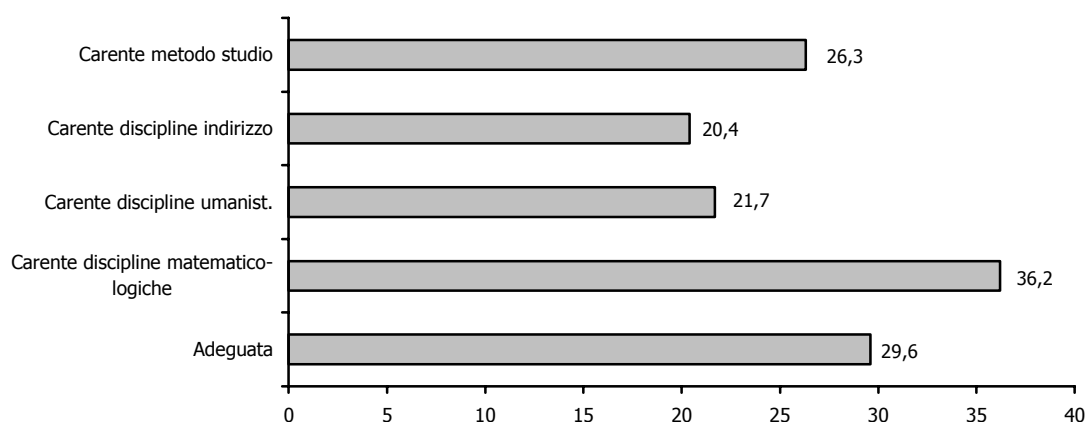
	ITC "E. De Amicis"	IP SCT "M. Polo"	Commercio estero	Operatore turis.	Ragioniere	Tecnico gestione azien.	Totale
<b>Ha frequentato e concluso corsi post diploma</b>							
Si	19,8	37,3	11,9	50,0	21,1	32,4	24,5
No	80,2	62,7	88,1	50,0	78,9	67,6	75,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	273	102	42	28	223	71	364
<b>Ha frequentato e concluso corsi formazione/ specializzazione</b>							
Si	11,2	15,6	16,7	11,5	10,5	17,9	12,7
No	88,8	84,4	83,3	88,5	89,5	82,1	87,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	269	96	42	26	219	67	254
<b>Iscritto università</b>							
Si, ma non proseguito	7,5	4,2	5,3	7,7	8,2	3,0	6,8
Si, attualmente iscritto	49,4	11,5	52,6	11,5	47,8	10,4	38,2
In futuro	3,2	9,4	2,6	11,5	2,9	9,0	4,7
Non ha intenzione	39,9	75,0	39,5	69,2	41,1	77,6	50,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	253	96	38	26	207	67	338

A chi si trova nella condizione di studente o studente/lavoratore (40% del campione) si è chiesto quale corso di studi stesse frequentando; inoltre si è chiesto di esprimere una valutazione circa l'adeguatezza della preparazione acquisita ai fini della prosecuzione del percorso formativo.

La grande maggioranza è iscritta ad un corso universitario, solo il 5% sta frequentando un corso post diploma o di aggiornamento/specializzazione professionale.

I corsi universitari maggiormente diffusi tra i diplomati sono quelli di Economia e commercio/economia aziendale e Giurisprudenza, mentre i corsi di specializzazione maggiormente diffusi sono quelli di Informatica.

**Graf. 4 - Valutazione della preparazione acquisita nel corso di studi in riferimento alla prosecuzione del percorso formativo (valori %)**



Rispetto alla valutazione espressa dai diplomati che studiano (graf. 4) si ha che meno di tre su dieci la ritiene adeguata in riferimento alla prosecuzione del percorso formativo e questo può essere un altro motivo per cui, come abbiamo detto, oltre tre diplomati su dieci si dichiarano “pentiti” del percorso di studi seguito dopo la terza media. In particolare, come evidenzia il graf. 3, il 36,2% la ritiene carente nelle discipline matematico-logiche, il 21,7% in quelle umanistiche, il 20,4% nelle discipline di indirizzo, il 26,3% nell’acquisizione del metodo di studio. Inoltre il 30,5% degli studenti dichiara di incontrare alcune difficoltà nel percorso formativo attuale.

## **5. La condizione sociale dei diplomati**

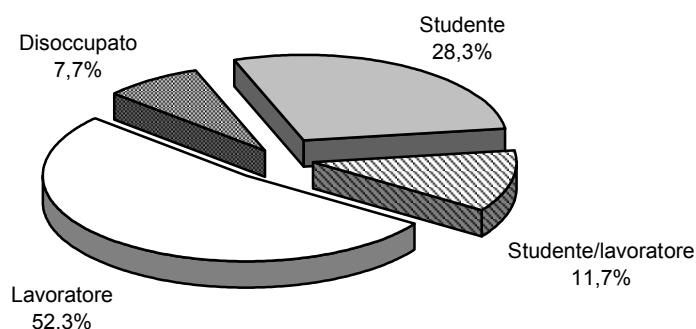
Come si è detto nelle note iniziali, la maggioranza dei diplomati, al momento della rilevazione, era occupata (64% calcolando anche l’11,7% di quanti studiano e lavorano contemporaneamente). Gli altri intervistati hanno proseguito l’iter scolastico e sono ancora nella condizione di studente (28,3%); infine, una quota pari al 7,7% del campione si dichiara disoccupato o in cerca della prima occupazione.

Il tasso di occupazione dei diplomati presso i due Istituti analizzati risulta meno elevato rispetto a quello emerso nelle precedenti rilevazioni, poiché in questo caso troviamo una percentuale di studenti nettamente superiore.

Il tasso di disoccupazione, pur essendo più elevato rispetto a quello rilevato nelle indagini precedenti, risulta in linea con quello rilevato dall’Istat nel 2002 a livello regionale nella classe d’età 15-24 anni (7,6%) e di oltre 7 punti percentuali inferiore a quello relativo ai giovani 15-24 anni della provincia di Rovigo (14,9%).<sup>3</sup> Ciò sembra indicare una capacità di inserirsi nel tessuto economico locale da parte dei diplomati degli Istituti tecnici e professionali considerati molto più simile a quella dei loro coetanei residenti in Veneto che a quella dei residenti in provincia di Rovigo.

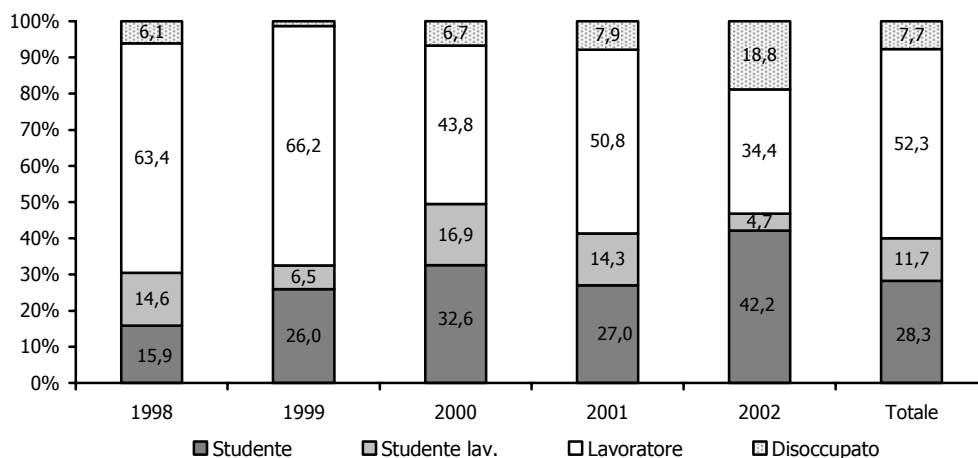
<sup>3</sup> Istat, *Indagine trimestrale sulle forze di lavoro*, medie 2002.

**Graf. 5 - Condizione sociale dei diplomati**



Secondo l'indagine realizzata dall'Istat nel 2001, relativa ai percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, i titoli di studio che danno la maggiore possibilità di trovare lavoro a tre anni di distanza sono quelli maggiormente professionalizzanti, ovvero quelli rilasciati dagli Istituti professionali e dagli Istituti tecnici. In particolare, al Nord Italia la percentuale di occupati a tre anni di distanza tra coloro che hanno un diploma rilasciato da un Istituto professionale dei Servizi commerciali, turistici, ... è dell'85,9%, quella di chi ha frequentato un Istituto tecnico è del 79,1%.

**Graf. 6 - Condizione sociale secondo l'anno di diploma (valori %)**



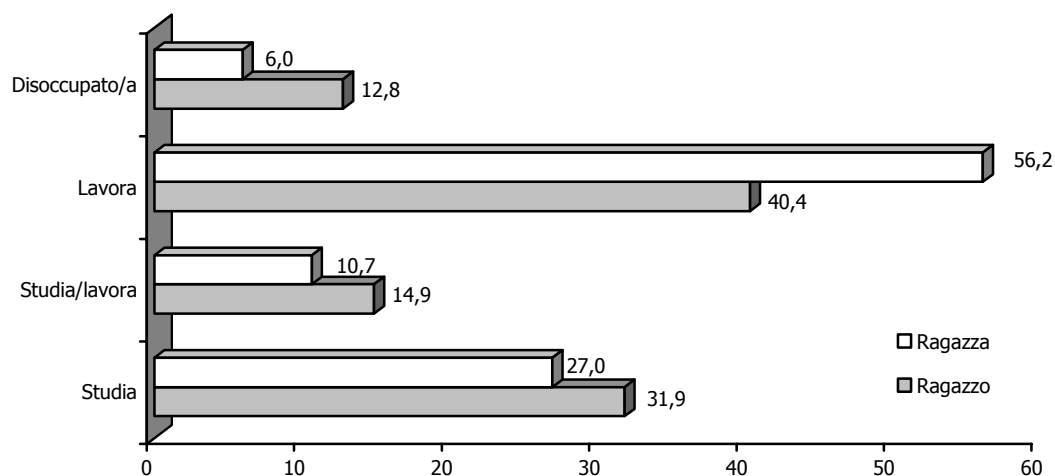
Anche nell'indagine sui diplomati degli Istituti di Rovigo emergono differenze di rilievo tra i diplomati dei vari anni; il tasso di occupazione più elevato si riscontra ovviamente tra i diplomati degli anni più addietro, come si può vedere nel graf. 6; di contro, la percentuale più elevata di studenti si riscontra tra i diplomati nel 2002 (42,2%); la disoccupazione tocca il 18,8% dei diplomati nel 2002 e il 6,1% dei diplomati nel 1998.

Dal punto di vista della situazione occupazionale la condizione più favorevole si registra tra i diplomati nel 1999, i quali presentano un tasso di occupazione pari al 66,2% (che sale al 72,7% se si considerano anche quanti studiano e lavorano).

Se si analizzano i dati sulla condizione sociale dei diplomati in base al genere possiamo notare come esistano differenze di rilievo tra ragazzi e ragazze: queste ultime risultano maggiormente occupate (66,9% è occupata contro il 55,3% dei ragazzi), ma anche meno disoccupate rispetto ai loro coetanei (6% contro 12,8%); di contro le ragazze, contrariamente a quanto avviene in altri contesti, hanno proseguito l'iter formativo in misura inferiore rispetto ai ragazzi (27% studia contro il 31,9% dei ragazzi).

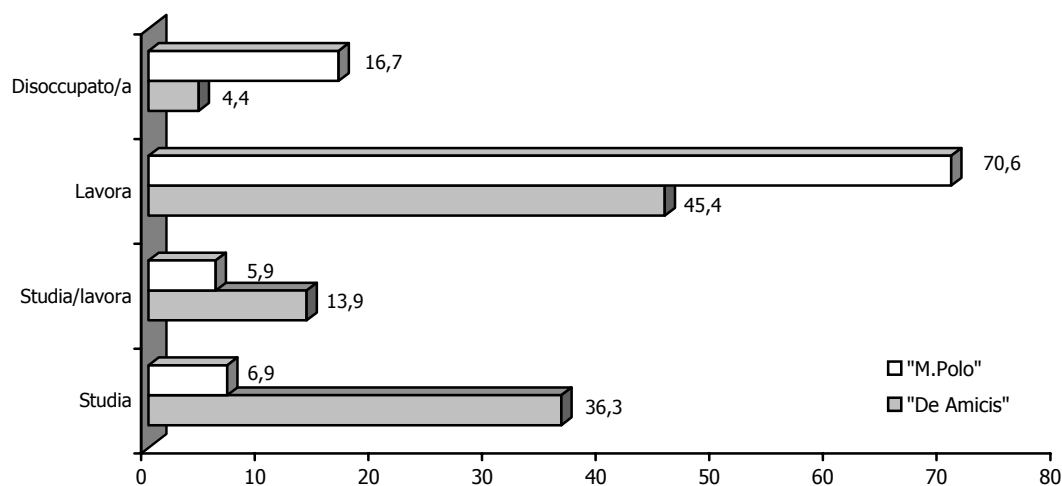
Sembra dunque che le ragazze abbiano minori difficoltà dei ragazzi a trovare lavoro, ma anche che, una volta trovato, lo mantengono in misura superiore ai loro coetanei.

**Graf. 7 - Condizione sociale secondo il genere (valori %)**



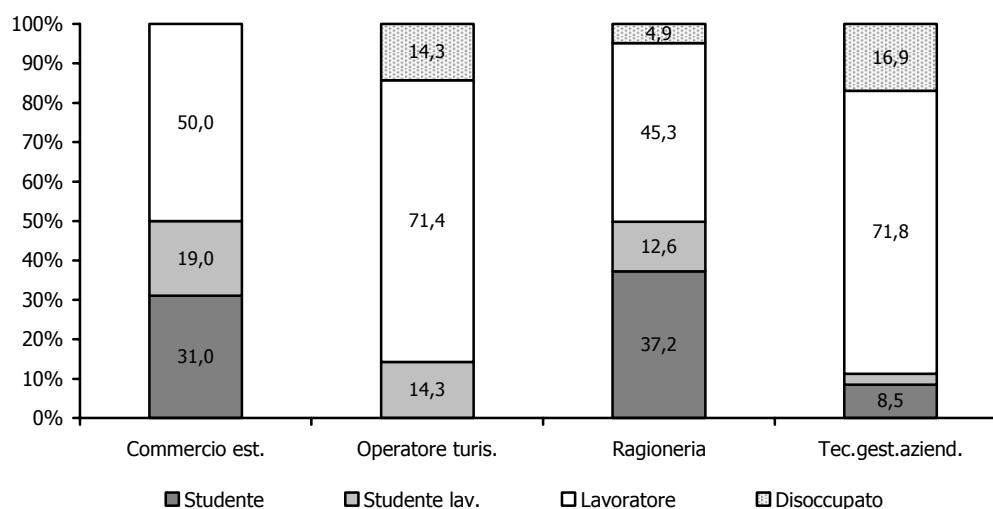
Anche la variabile "Istituto frequentato" determina differenze di un certo rilievo: una maggiore propensione a proseguire gli studi si rileva tra i diplomati dell'Itc (36,3% contro 6,9% dell'Ipsct), mentre il tasso di occupazione più elevato, ma anche quello di disoccupazione, si rileva tra i diplomati dell'Ipsct "M. Polo".

**Graf. 8 - Condizione sociale secondo l'Istituto frequentato (valori %)**



Una delle variabili che influiscono maggiormente sulla condizione sociale dei diplomati è rappresentata dal tipo di diploma acquisito: come mette in evidenza il graf. 9, i diplomi maggiormente "premiati" dal mercato del lavoro sembrano essere quelli di gestione aziendale (con il 71,8% di lavoratori) e di operatore turistico (71,4% lavoratori), ma se riteniamo occupati anche quanti studiano e lavorano contemporaneamente sono gli operatori turistici ad ottenere il piazzamento migliore, con uno scarto di 12 punti percentuali in più rispetto ai tecnici di gestione aziendale; i diplomati in commercio estero si collocano al terzo posto sia nel primo che nel secondo caso e i ragionieri occupano la quarta posizione.

**Graf. 9 - Condizione sociale dei diplomati secondo il tipo di diploma (valori %)**



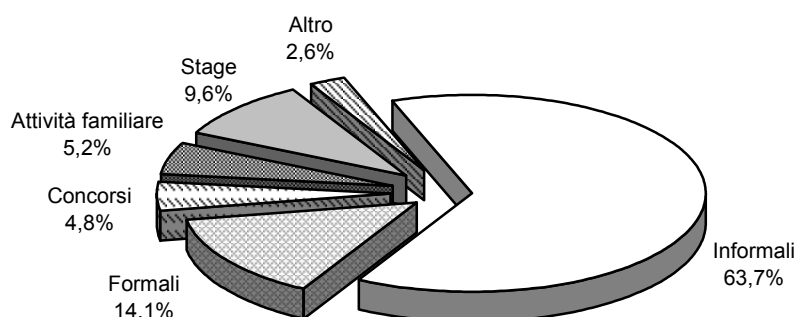
Il minor numero di occupati tra chi ha un diploma di ragioneria e di commercio estero è dovuto alla presenza di un'elevata percentuale di studenti (37,2% e 31%), mentre i tecnici di gestione aziendale e gli operatori turistici, pur presentando un elevato tasso di occupazione, fanno rilevare anche il tasso più elevato di disoccupazione (16,9% e 14,3%). Probabilmente dunque, di fronte alle difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro, i ragionieri e i diplomati in commercio estero decidono di proseguire gli studi, mentre i tecnici di gestione aziendale e gli operatori turistici rimangono nel mercato del lavoro, in attesa di occupazione.

## **6. La ricerca del lavoro: canali utilizzati e tempi di attesa**

Nel seguente paragrafo verranno analizzati i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro da parte degli ex allievi dei due Istituti presi in considerazione: come sono giunti al lavoro attuale, quanto si è prolungata l'attesa per il primo lavoro, quali difficoltà hanno incontrato nel loro inserimento lavorativo?

Rispetto ai canali utilizzati per trovare lavoro (graf. 10) viene confermata la prevalenza di canali informali: il 63,6% del campione ha trovato lavoro rivolgendosi direttamente alle aziende o contando su segnalazioni di amici, parenti, compagni di scuola o insegnanti dell'Istituto, mentre si sono rivelati poco o per nulla decisivi i canali formali, quali l'iscrizione ad un Centro per l'impiego (2,2%), ad agenzie di collocamento specializzate o l'utilizzo di inserzioni sui giornali o su Internet (11,9%). La risposta a bandi di enti pubblici, così come la partecipazione a concorsi pubblici ha riguardato appena il 4,8% del campione, mentre una percentuale pari al 5,2% si è inserito in un'attività familiare o ha iniziato un'attività autonoma. Un canale di inserimento lavorativo che viene ancora poco utilizzato dai giovani diplomati, ma che risulta in via di espansione in molte realtà territoriali, è il tirocinio formativo in azienda: poco meno di un diplomato su dieci (9,6%) dichiara infatti di aver trovato lavoro in seguito alla partecipazione ad uno stage.

**Graf. 10 - Canali utilizzati per trovare lavoro (valori %)**



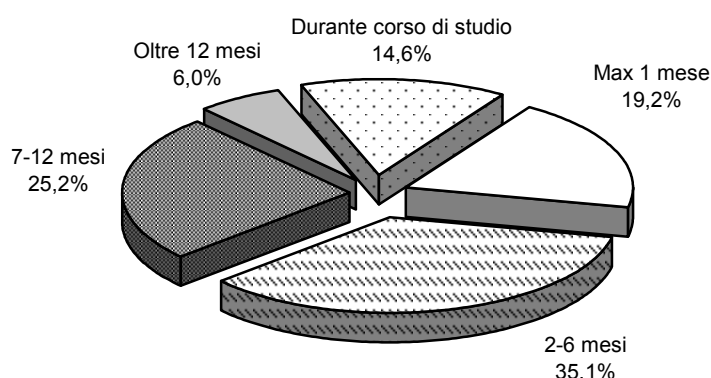
Tra coloro che hanno dichiarato di aver utilizzato i canali informali la maggior parte si è attivata personalmente, rivolgendosi direttamente alle aziende (30,7%); al secondo posto si collocano le segnalazioni di parenti, conoscenti e/o amici (22,8%), al terzo le chiamate dirette delle aziende (7,9%).

La maggior parte dei diplomati, anche di quelli che attualmente non lavorano, ha avuto qualche esperienza di lavoro (67,9%), anche se nel 25,9% dei casi si trattava di “lavoretti” di tipo occasionale. Ciò ha riguardato in egual misura i ragazzi e le ragazze, più i diplomati dell’Ipsct che quelli dell’Itc, più i tecnici di gestione aziendale dei diplomati in commercio estero o in ragioneria.

Se ci si limita a considerare quanti al momento dell’indagine lavoravano si può notare come, nella grande maggioranza dei casi, l’attuale non è il primo lavoro. La maggior parte dei diplomati presso i due Istituti analizzati, dunque, ha già cambiato lavoro.

Inoltre, la maggior parte di chi ha svolto qualche attività lavorativa dopo il conseguimento del diploma di maturità (68,9%) ha trovato il suo primo lavoro entro sei mesi dal conseguimento del diploma; il 14,6% lavorava già durante il corso di studi, mentre il 19,2% ha trovato lavoro entro il mese successivo al diploma; in circa la metà dei casi (49,4%) si trattava di un lavoro continuativo, mentre nel 23,4% dei casi di un lavoro stagionale e nel 27,3% di un lavoro occasionale; per alcuni diplomati è evidente dunque una contiguità tra studio e lavoro a partire dagli anni del corso di diploma e comunque per la maggior parte esiste una relativa facilità di ingresso nel mercato del lavoro, pur in un contesto economico come quello rodigino, caratterizzato da un tasso di occupazione più basso rispetto a quello di altre province e da un tessuto economico meno dinamico.

**Graf. 11 – Tempi di attesa per il primo lavoro (valori %)**



Come viene visualizzato nella tab. 5 sono più i diplomati dell’Ipsct, i tecnici di gestione aziendale e coloro che hanno un diploma in commercio estero o operatore turistico ad aver avuto esperienze lavorative precedenti all’eventuale lavoro odierno, anche se si è trattato per lo più di “lavoretti”.

Per quanto riguarda i tempi di attesa per il primo lavoro si nota un inserimento lavorativo più rapido (entro sei mesi dal diploma) per i diplomati in commercio estero, seguiti dai tecnici di gestione aziendale.

Il fatto di poter svolgere, magari in modo occasionale o stagionale, qualche attività lavorativa consente comunque ai giovani diplomati di poter conoscere e sperimentare direttamente il mondo del lavoro, acquisire competenze pratiche e costruire relazioni, nonché di disporre di risorse finanziarie per poter meglio fronteggiare il loro futuro immediato.

E' stato infatti osservato che il lavoro stagionale e quello occasionale potrebbero svolgere "una funzione di job shopping, fornendo informazioni sul funzionamento del mercato del lavoro ed agevolando l'inserimento dei giovani in più vaste reti di relazioni sociali, ma soprattutto consentendo di acquisire quelle conoscenze circa il "rapporto con il lavoro" che non possono essere trasmesse dalla scuola".<sup>4</sup>

In realtà "molto dipende dalla relazione che esiste tra il mercato del lavoro precario e quello del lavoro stabile. Se vi è una buona contiguità,..., l'aver acquisito conoscenze personali e capacità relazionali attraverso esperienze saltuarie può essere di grande utilità".<sup>5</sup>

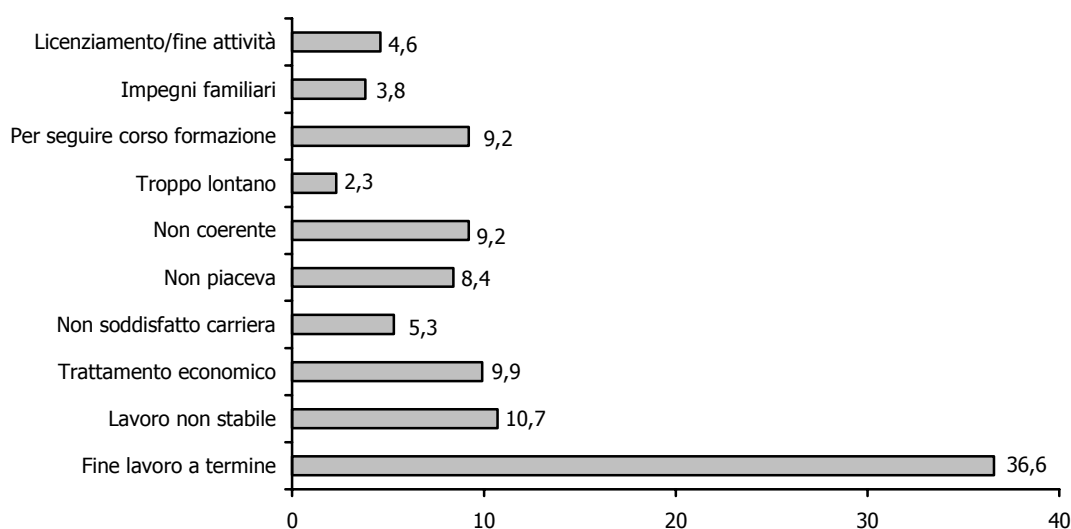
**Tab. 5 - Il lavoro attuale: percorsi di ricerca e di lavoro secondo l'Istituto frequentato e il tipo di diploma (valori % di colonna)**

	ITC "E. De Amicis"	IPSCT "M. Polo"	Commercio estero	Operatore tur.	Ragioneria	Tecnico gest.az.	Totale
<b>Ha svolto altre attività lavorative?</b>							
No	36,0	21,3	27,5	18,5	38,2	23,1	32,6
Solo "lavoretti"	37,2	55,3	40,0	59,3	36,8	55,4	42,4
Sì	26,7	27,4	32,5	22,2	25,0	21,5	25,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	258	94	40	27	212	65	344
<b>Quanto tempo dopo il diploma ha trovato il primo lavoro</b>							
Max 1 mese	31,6	37,7	35,3	26,7	31,6	42,1	34,2
2-6 mesi	38,8	28,3	52,9	26,7	34,2	28,9	34,2
7-12 mesi	24,5	26,4	11,8	40,0	27,8	21,1	25,5
>12 mesi	5,1	7,5		6,7	6,3	7,9	6,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	98	53	17	15	79	38	149

Ma quali sono i motivi che hanno portato i diplomati ad interrompere il lavoro?

Come si nota dal graf. 12 il motivo più ricorrente fa riferimento al mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine (36,6%), seguito dal fatto che non si trattava di un lavoro stabile (10,7%) e che i diplomati non erano soddisfatti del trattamento economico (9,9%).

**Graf. 12 – Motivi che hanno portato all'interruzione del primo lavoro (valori %)**



4 Reyneri E., (1996), *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, p.189.

5 Reyneri E., (2002), *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, p. 221.

Queste motivazioni fanno ipotizzare come in molti casi i neodiplomati, al termine del loro percorso di studi, riescano ad inserirsi in un'attività lavorativa, che però presenta condizioni di instabilità o che comunque non soddisfa alcune caratteristiche richieste dai giovani.

Verificando gli altri motivi che hanno portato i diplomati ad interrompere il rapporto di lavoro possiamo notare come si tratti di aspetti dipendenti dal tipo di lavoro (non coerente con il percorso di studi, non soddisfacente, scarse possibilità di carriera, troppo lontano dalla propria abitazione, licenziamento o chiusura dell'attività lavorativa, con il 29,8% delle risposte) o da problemi personali (seguire un corso di studi o di formazione, impegni familiari o personali, con il 13% delle risposte).

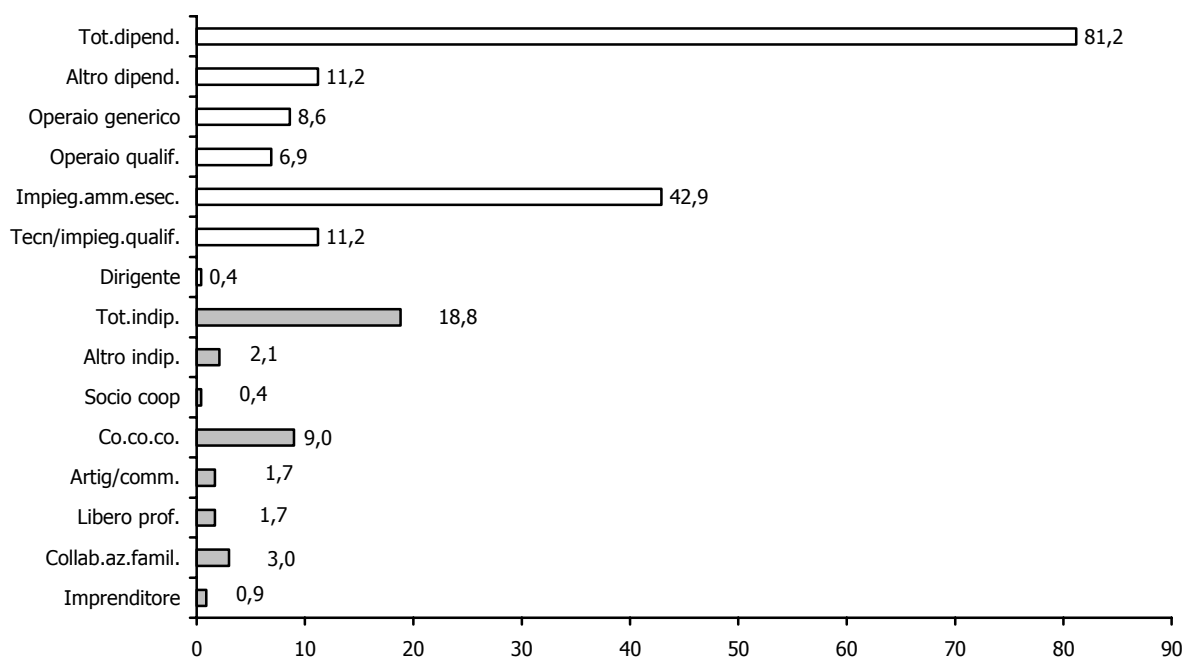
## 7. Quale lavoro dopo il diploma?

Di seguito analizzeremo le principali caratteristiche del lavoro svolto dai diplomati al momento dell'indagine.

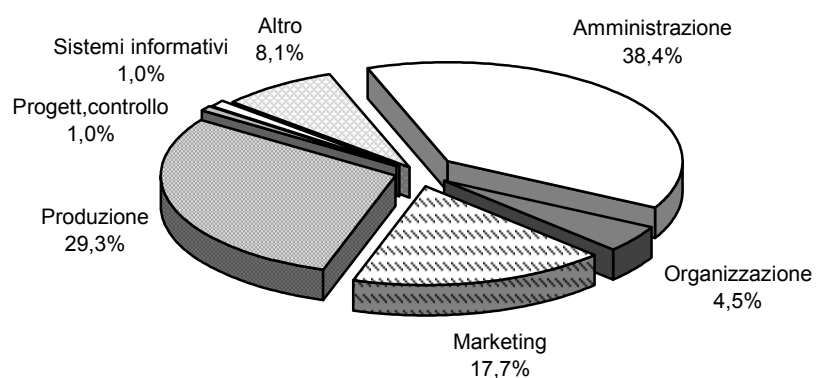
Come si può notare dai graff. 13 e 14 e dalla tab. 6:

- ▶ l'inserimento lavorativo della grande maggioranza dei diplomati rimane nel lavoro dipendente, anche se la quota di lavoratori autonomi e parasubordinati è abbastanza elevata: infatti il 18,8% dei diplomati ha un lavoro indipendente. Si tratta per lo più di giovani che lavorano con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (9%), collaborano in un'impresa familiare (3%), ma anche di diplomati che lavorano come artigiani e commercianti (1,7%), liberi professionisti (1,7%), imprenditori (0,9%);
- ▶ tra i lavoratori dipendenti si nota una netta prevalenza di impiegati amministrativi, con funzioni esecutive, che rappresentano il 52,9% dei lavoratori dipendenti e il 42,9% dei lavoratori totali. Al secondo posto troviamo le figure tecniche o impiegatizie qualificate, che coprono l'11,2% dei lavoratori in complesso e il 13,8% dei lavoratori dipendenti;
- ▶ mentre le figure impiegatizie sono più diffuse tra le ragazze (59,3% contro 35,3%), le figure operaie sono maggiormente diffuse tra i ragazzi (15,7% contro 6,6%); anche il lavoro autonomo o parasubordinato è maggiormente diffuso tra i ragazzi (37,3% contro 13,7%);
- ▶ gli impiegati amministrativi sono più frequenti tra i diplomati dell'Itc (45,2% contro 38,2%), mentre le figure operaie generiche sono maggiormente diffuse tra i diplomati dell'Ipsct (21,6% contro 13,7%);
- ▶ chi ha un rapporto di lavoro continuativo o stagionale nella maggior parte dei casi svolge un lavoro tecnico o impiegatizio, mentre chi ha un rapporto di lavoro occasionale spesso ha un contratto di collaborazione;
- ▶ poco meno di un diplomato su quattro (23,2%) lavora con un orario di lavoro ridotto, spesso non per propria scelta, ma per mancanza di alternative (52,8%); il lavoro part time è leggermente più frequente tra le ragazze (24,2% contro 19,6% dei ragazzi), tra chi ha un diploma in commercio estero o operatore turistico (30,2%);
- ▶ tre diplomati su quattro lavorano in aziende private, per lo più di piccole dimensioni (sotto i 15 dipendenti), il 29,3% in aziende comprese tra i 15 e i 49 dipendenti, il rimanente 18% in aziende con oltre 50 dipendenti;
- ▶ rispetto ai settori produttivi si nota che sono soprattutto tre i settori in cui hanno trovato lavoro i diplomati: il settore commerciale (28,8%), il terziario dei servizi privati e pubblici (informatica, servizi alle imprese, istruzione formazione, sanità, assistenza sociale, servizi ricreativi, sportivi, culturali, altri servizi, pubblica amministrazione, con il 27,4%) e il settore industriale (13,7%);
- ▶ chi lavora nel settore industriale/artigianale/costruzioni ha più spesso un lavoro di tipo operaio; le figure impiegatizie sono maggiormente diffuse tra chi lavora nel settore dei servizi alle imprese e nell'industria/artigianato/costruzioni;
- ▶ tre sono le principali aree aziendali nelle quali i diplomati sono impegnati con il loro lavoro: amministrazione (38,4%), produzione (29,3%) e marketing, acquisti, vendite (17,7%).

**Graf. 13 - La posizione professionale dei diplomati (valori %)**



**Graf. 14 – Area aziendale in cui lavorano i diplomati (valori %)**



**Tab. 6 - Il lavoro attuale: caratteristiche strutturali (valori % di riga)**

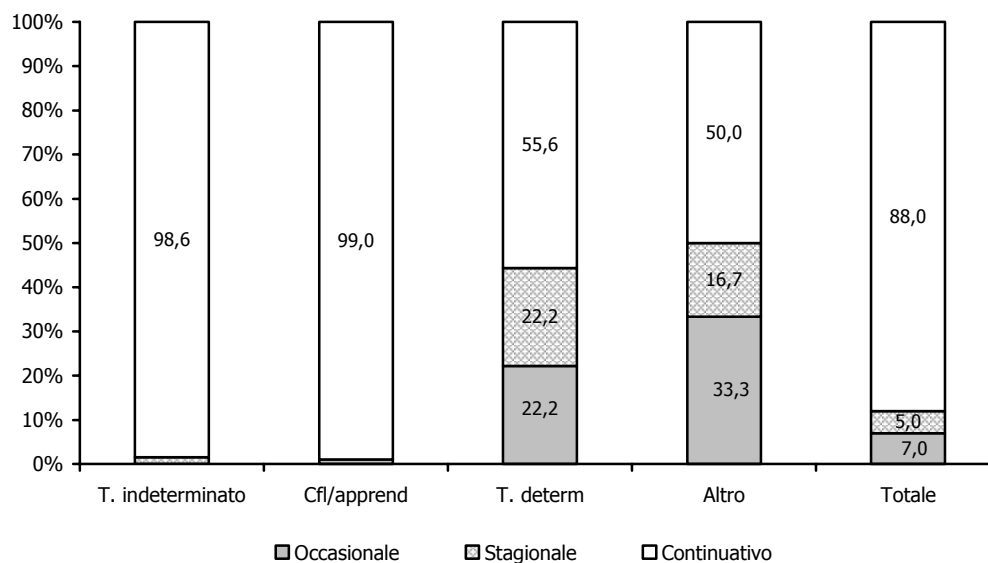
	Posizione professionale				Totale	N. casi
	Indipend./ parasub.	Tecnico/ impieg.	Operaio	Altro dipendente		
<b>Anno di diploma</b>						
1998	16,4	54,1	18,0	11,5	100,0	61
1999	18,2	58,2	12,7	10,9	100,0	55
2000	27,5	47,1	11,8	13,7	100,0	51
2001	14,6	53,7	17,1	14,6	100,0	41
2002	16,0	60,0	20,0	4,0	100,0	25
<b>Istituto</b>						
ITC "E. De Amicis"	22,3	55,4	10,8	11,5	100,0	157
IPSCT "M. Polo"	11,8	51,3	25,0	11,8	100,0	76
In complesso	18,9	54,1	15,5	11,6	100,0	233
<b>Tipo di diploma</b>						
Commercio estero	24,1	44,8	13,8	17,2	100,0	29
Operatore turistico	8,7	43,5	30,4	17,4	100,0	23
Ragioneria	21,6	58,4	10,4	9,6	100,0	125
Tecnico gest.az.	13,5	55,8	21,2	9,6	100,0	52
<b>Genere</b>						
Ragazzo	37,3	35,3	21,6	5,9	100,0	51
Ragazza	13,7	59,3	13,7	13,2	100,0	182
<b>Ambito lavoro pubblico o privato</b>						
Privato	20,1	56,8	15,4	7,7	100,0	169
Pubblico	13,2	47,2	15,1	24,5	100,0	53
<b>Rapporto di lavoro</b>						
Occasionale	40,9	22,7	18,2	18,2	100,0	22
Stagionale	25,0	41,7	16,7	16,7	100,0	12
Continuativo	16,1	58,3	15,1	10,6	100,0	199
<b>Dimensione azienda</b>						
<15 dip.	28,0	45,8	11,2	15,0	100,0	107
15-49 dip.	10,2	55,9	25,4	8,5	100,0	59
50-99 dip.	-	93,3	6,7	-	100,0	15
=>100 dip.	4,5	72,7	9,1	13,6	100,0	22
<b>Settore</b>						
Agricoltura	50,0	33,3	16,7	-	100,0	6
Industria/ artigianato/costruz.	3,6	61,8	34,5	-	100,0	55
Commercio/ alberghi/trasp/comun	20,9	47,7	12,8	18,6	100,0	86
Servizi imprese	8,0	84,0	4,0	4,0	100,0	25
Altri servizi	32,0	44,0	6,0	18,0	100,0	50

Ma il lavoro svolto dai diplomati è un lavoro stabile, continuativo o precario, occasionale? C'è da dire innanzitutto che l'85,3% dichiara di avere un lavoro continuativo, il 5,5% un lavoro stagionale e di il 9,2% un lavoro di tipo occasionale. Pertanto, guardando alla percezione dei diplomati, si può dire che la maggior parte ritiene il proprio lavoro ormai stabile. Se si analizzano le risposte alla domanda sul contratto di lavoro dipendente stipulato dai diplomati, emerge che:

- ▶ il 43,5% ha un contratto di apprendistato o di formazione e lavoro;
- ▶ oltre un terzo dei lavoratori ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- ▶ il 13,5% è impegnato con un contratto a tempo determinato;
- ▶ il 9% con un contratto di lavoro interinale o un altro tipo di contratto.

Anche da questi dati emerge una sostanziale stabilità lavorativa della maggior parte dei diplomati, considerando che i contratti di apprendistato e di formazione e lavoro solitamente vengono trasformati in contratti a tempo indeterminato.

**Graf. 15 – Stabilità/precarietà del lavoro svolto (valori %)**



Come emerge dal graf. 15, che mette in relazione il tipo di contratto stipulato dai diplomati con l'occasionalità/stabilità del lavoro svolto, mentre chi ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, di formazione e lavoro o di apprendistato svolge, nella quasi totalità dei casi, un lavoro continuativo, chi ha un contratto di lavoro a tempo determinato svolge in poco meno della metà dei casi un lavoro stagionale o occasionale e chi dichiara di avere un altro contratto di lavoro (si tratta di 18 casi, alcuni dei quali hanno un contratto interinale, altri forse lavorano senza un regolare contratto) ha una probabilità su due di svolgere un lavoro occasionale o stagionale.

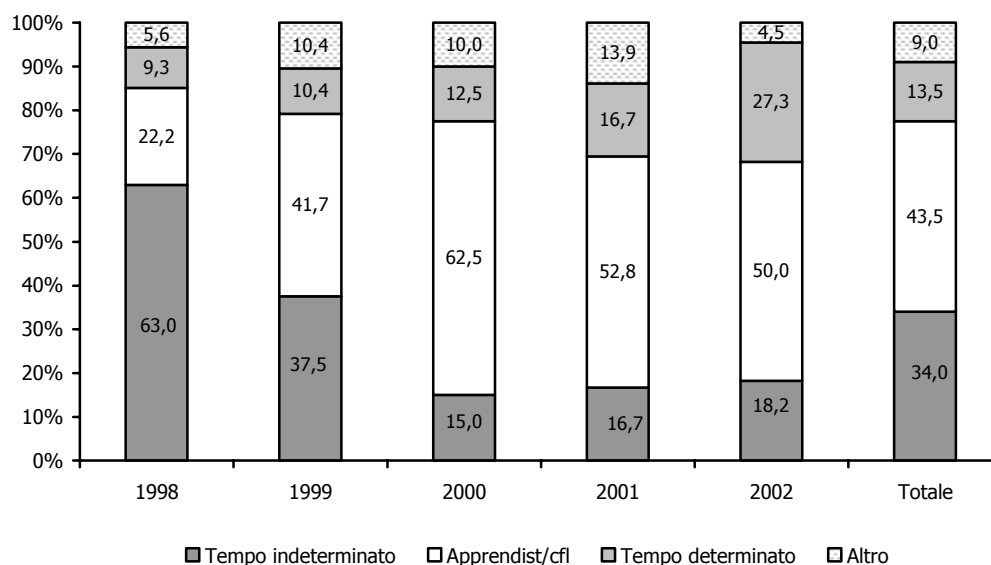
Come mette in luce la tab. 7, emergono evidenti differenziazioni in funzione:

- ▶ dell'ambito di lavoro, poiché in ambito pubblico risultano più diffusi i contratti di apprendistato e di formazione e lavoro, mentre in quello privato questi due contratti hanno una minore diffusione e sono presenti quanto i contratti a tempo indeterminato;
- ▶ dell'"anzianità", sia in riferimento all'anno di diploma (la quota di diplomati con lavoro stabile aumenta retrocedendo negli anni, tanto che la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato nel 2002 è del 18,2%, nel 1998 arriva al 63%), sia in riferimento alla durata del lavoro attuale (il 74% di quanti hanno un lavoro che dura da oltre due anni presentano una situazione di stabilità lavorativa, contro il 10% di chi svolge il medesimo lavoro al massimo da due mesi);
- ▶ dei differenti tipi di diploma acquisiti (il 47,8% di chi ha un diploma in commercio estero e il 39% di chi ha un diploma di ragioneria ha un lavoro a tempo indeterminato, contro il 26,1% di chi ha un diploma di operatore turistico e il 21,7% di chi ha un diploma di tecnico di gestione aziendale);
- ▶ del settore di lavoro: nell'industria/artigianato/costruzioni il lavoro a tempo indeterminato risulta maggiormente diffuso, mentre nel settore dei servizi alle imprese, commercio/alberghi/servizi turistici/trasporti/comunicazioni sono più presenti che in altri settori i contratti di formazione e lavoro e di apprendistato.

**Tab. 7 - Il lavoro attuale: stabilità/instabilità (valori % di riga)**

	Tempo indeterminato	Cfl/ apprendista	Tempo determ.	Interinale/ altro	Totale	N.casi
<b>Anno di diploma</b>						
1998	63,0	22,2	9,3	5,6	100,0	54
1999	37,5	41,7	10,4	10,4	100,0	48
2000	15,0	62,5	12,5	10,0	100,0	40
2001	16,7	52,8	16,7	13,9	100,0	36
2002	18,2	50,0	27,3	4,5	100,0	22
<b>Tipo di diploma</b>						
Commercio estero	47,8	34,8	-	17,4	100,0	23
Operatore turistico	26,1	39,1	26,1	8,7	100,0	23
Ragioneria	39,0	37,1	16,2	7,6	100,0	105
Tecnico gest.aziendale	21,7	63,0	8,7	6,5	100,0	46
<b>Istituto</b>						
Itc "E.De Amicis"	40,0	36,9	13,1	10,0	100,0	130
Ipset "M.Polo"	22,9	55,7	14,3	7,1	100,0	70
In complesso	34,0	43,5	13,5	9,0	100,0	200
<b>Genere</b>						
Ragazzo	32,4	40,5	13,5	13,5	100,0	37
Ragazza	34,4	44,2	13,5	8,0	100,0	163
<b>Ambito lavoro privato o pubblico</b>						
Privato	36,4	39,9	14,7	9,1	100,0	143
Pubblico	28,6	53,1	10,2	8,2	100,0	49
<b>Dimensione aziendale</b>						
<15 dip.	27,4	53,6	9,5	9,5	100,0	84
15-49 dip.	29,1	45,5	18,2	7,3	100,0	55
50-99 dip.	46,7	33,3	13,3	6,7	100,0	15
=>100 dip.	71,4	19,0	4,8	4,8	100,0	21
<b>Settore</b>						
Agricoltura	50,0	25,0	25,0	-	100,0	4
Industria/ artigianato/costruz.	41,5	37,7	15,1	5,7	100,0	53
Commercio/ alberghi/ trasp/comunicaz.	31,9	47,2	13,9	6,9	100,0	72
Servizi imprese	36,0	52,0	4,0	8,0	100,0	25
Altri servizi	31,6	39,5	10,5	18,4	100,0	38
<b>Durata attuale lavoro</b>						
Fino 2 mesi	10,0	15,0	30,0	45,0	100,0	20
Da 3 a 6 mesi	17,9	53,6	14,3	14,3	100,0	28
Da 7 a 12 mesi	23,1	48,7	23,1	5,1	100,0	39
Da 13 a 24 mesi	25,0	62,5	10,7	1,8	100,0	56
Oltre 24 mesi	74,0	24,0	-	2,0	100,0	50

**Graf. 16 - Stabilità/instabilità del lavoro svolto secondo l'anno di diploma (valori %)**



La correlazione positiva tra anzianità lavorativa e lavoro a tempo indeterminato (graf. 16) sembra confermare l'ipotesi avanzata nelle precedenti indagini, ovvero che la stabilità lavorativa sia un punto di arrivo che viene raggiunto dopo un percorso più o meno lungo, nel quale si succedono periodi di lavoro instabile di breve durata, stagionale, poiché negli anni successivi al diploma i ragazzi e le ragazze sperimentano attività lavorative diverse, nell'intento di trovare il lavoro che meglio corrisponde alle loro aspettative.

## 8. Dove lavorano i diplomati?

I diplomati presso gli Istituti analizzati risiedono per lo più nel comune di Rovigo (42,7%) o nei comuni limitrofi (46,1%), ma alcuni risiedono anche in provincia di Padova (10,4%) o in altre province del Veneto e delle regioni confinanti (0,8%); pertanto non risulta inaspettato il fatto che la maggior parte dei diplomati abbia trovato lavoro, una volta terminato il percorso formativo, nel Comune di Rovigo (42,5%), nei Comuni della provincia (25,9%) o limitrofi ad essa (10,5%); la quota di chi ha trovato lavoro in altre aree della Regione o al di fuori di essa è limitata a due diplomati su dieci.

**Tab. 8 - Dove lavorano i diplomati (v. % di riga)**

	Comune di Rovigo	Provincia di Rovigo	Comuni limitrofi	Altre aree della Regione	Altrove	Totale	<i>N. casi</i>
<b>Istituto</b>							
Itc "E.De Amicis"	36,4	30,5	9,1	12,3	11,7	100,0	154
Ipsct "M.Polo"	55,4	16,2	13,5	9,5	5,4	100,0	74
In complesso	42,5	25,9	10,5	11,4	9,6	100,0	228
<b>Diploma</b>							
Comm.estero	25,0	39,3	-	17,9	17,9	100,0	28
Operatore turistico	72,7	9,1	9,1	9,1	-	100,0	22
Ragioneria	38,2	28,5	11,4	11,4	10,6	100,0	123
Tecnico gest.aziendale	47,1	19,6	15,7	9,8	7,8	100,0	51
<b>Genere</b>							
Ragazzo	38,0	26,0	6,0	14,7	16,0	100,0	50
Ragazza	43,8	25,8	11,8	10,7	7,9	100,0	178
<b>Settore di lavoro</b>							
Agricoltura	-	33,3	33,3	16,7	16,7	100,0	6
Indust/artig/costr.	29,6	33,3	16,7	9,3	11,1	100,0	54
Comm/alber/trasp/comunic	51,2	23,3	7,0	10,5	8,1	100,0	86
Servizi imprese	30,8	26,9	-	30,8	11,5	100,0	26
Altri servizi	52,9	21,6	11,8	5,9	7,8	100,0	51

Come si nota nella tab. 8:

- ▶ le ragazze più spesso dei ragazzi hanno trovato lavoro nel comune di Rovigo, mentre una quota maggiore di ragazzi ha trovato collocazione lavorativa in aree regionali più lontane rispetto a quelle limitrofe alla provincia di Rovigo;
- ▶ i diplomati dell'Itc "M. Polo" hanno maggiori probabilità di lavorare nel comune di Rovigo, mentre quelli dell'Ipsct "De Amicis" nei comuni della provincia;
- ▶ gli operatori turistici e i tecnici di gestione aziendale trovano più spesso lavoro nel comune di Rovigo rispetto ai diplomati in commercio estero e ai ragionieri;
- ▶ chi lavora nel settore commercio, alberghiero, trasporti, comunicazioni e servizi (non alle imprese) ha maggiori probabilità di trovare lavoro nel comune di Rovigo; chi lavora nei servizi alle imprese più spesso di altri ha trovato collocazione lavorativa in altre aree della Regione.

La quasi totalità dei diplomati presso i due Istituti di Rovigo si è comunque inserita nel mercato del lavoro locale (comunale o provinciale); l'autocontenimento del mercato delle professioni legate alle aree commerciale, turistica e di gestione aziendale risulta dunque molto elevato, pur in un contesto, quello rovigino, che, come si è detto, si presenta meno favorevole dal punto di vista occupazionale rispetto ad altre aree della regione.

**Tab. 9 - Soddisfazione per la sede di lavoro secondo l'Istituto frequentato, il diploma e il genere (v.a. e % di riga)**

Istituto	Soddisfazione				Totale	N. casi
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		
Ite "E.De Amicis"	54,2	26,5	11,6	7,7	100,0	155
Ipte "M.Polo"	52,1	31,5	6,8	9,6	100,0	73
In complesso	53,5	28,1	10,1	8,3	100,0	228
<b>Diploma</b>						
Comm.estero	44,8	24,1	17,2	13,8	100,0	29
Operatore turis.	40,9	36,4	13,6	9,1	100,0	22
Ragioneria	55,3	27,6	10,6	6,5	100,0	123
Tec.gest.aziendale	58,0	28,0	4,0	10,0	100,0	50
<b>Genere</b>						
Ragazzo	38,8	38,8	12,2	10,2	100,0	49
Ragazza	57,5	25,1	9,5	7,8	100,0	179

L'analisi della soddisfazione per la sede di lavoro rivela che la quasi totalità degli occupati (81,6%) si dichiara abbastanza o molto soddisfatta per la vicinanza della sede di lavoro alla propria residenza. Questo fa supporre che la sede di lavoro spesso coincida con la residenza o comunque non richieda spostamenti eccessivi. Non esistono differenze di rilievo tra i diplomati dei due Istituti, mentre alcune differenze si riscontrano tra i differenti diplomi: i più soddisfatti sembrano essere i diplomati in tecniche di gestione aziendale (86% molto o abbastanza), che abbiamo visto essere impiegati più spesso nel comune di Rovigo, mentre i meno soddisfatti appaiono i diplomati in commercio estero e gli operatori turistici. Infine, le ragazze si dichiarano maggiormente soddisfatte dei ragazzi rispetto alla vicinanza della sede di lavoro alla residenza (82,6% molto o abbastanza contro 77,6% dei ragazzi).

## 9. Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro

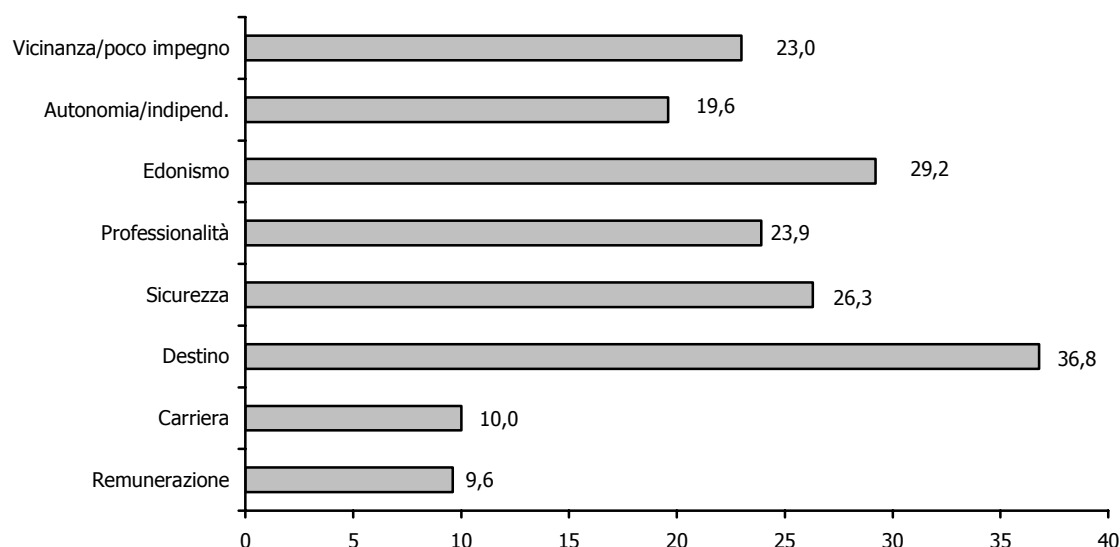
Come si è detto nelle precedenti indagini non è semplice analizzare le motivazioni di una scelta, perlomeno attraverso uno strumento di tipo quantitativo come un questionario strutturato, poiché le variabili da prendere in considerazione si riferiscono alla percezione che l'individuo ha rispetto alle proprie disponibilità/capacità/obiettivi e rispetto alle opportunità/possibilità offerte dall'ambiente conosciuto. Risulta comunque utile, ai fini dell'analisi qui proposta, cercare di comprendere quali possono essere i principali motivi adottati dai giovani diplomati nello scegliere/accettare il lavoro concretamente svolto.

All'interno di una gamma che prevedeva 12 differenti items di risposta i diplomati avevano la possibilità di scegliere i due motivi più importanti che li avevano portati all'attuale lavoro.

Dall'analisi dei dati è possibile ricavare le seguenti indicazioni:

- ▶ se si prende in considerazione solo la motivazione ritenuta "molto più importante" emerge al primo posto la motivazione "destino" ("unica possibilità", "necessità economica") (23,4%), seguita dalla "professionalità", indicata da circa 2 diplomati su dieci;
- ▶ considerando i secondi motivi troviamo al primo posto la comodità della sede di lavoro e il poco impegno richiesto dal lavoro medesimo (21,4%), seguiti dal "destino" (17,3%);
- ▶ se sommiamo le motivazioni che vengono al primo e al secondo posto la situazione vede al primo posto la motivazione legata al "destino" (36,8% delle risposte), seguita dalla motivazione "edonista" (sbocco naturale degli studi e mi piaceva, 29,2%);
- ▶ al terzo posto viene la "stabilità e sicurezza del lavoro" (26,3%);
- ▶ al quarto troviamo altre motivazioni, che ottengono una percentuale di risposte compresa tra il 23% e il 24%: la "professionalità", la vicinanza alla propria abitazione e il ridotto impegno richiesto dal lavoro;
- ▶ all'ultimo posto troviamo altri due aspetti: la "carriera" e la "remunerazione", entrambi con il 10% delle risposte.

**Graf. 17 - Motivazioni nella scelta del lavoro attuale (valori % del primo e secondo motivo)**



Gli intervistati dunque distribuiscono le loro scelte su uno spettro piuttosto vasto di motivazioni, tra le quali due sembrano essere quelle principali: la scelta del lavoro perché questo era l'unica possibilità offerta o per necessità economica e la scelta che abbiamo definito "edonista", che comprende il fatto che il lavoro piaceva e che era ritenuto lo sbocco naturale degli studi effettuati.

Se decliniamo le motivazioni della scelta effettuata rispetto al genere e alla posizione professionale, possiamo notare che:

- ▶ la scelta legata al "destino" risulta al primo posto sia per i ragazzi (37,8%) che per le ragazze (36,6%); al secondo posto troviamo invece, per i ragazzi, la comodità della sede di lavoro e il poco impegno richiesto dal lavoro stesso (31,1%), per le ragazze la scelta "edonista" (32,3%);
- ▶ chi ha un lavoro indipendente pone al primo posto la scelta del lavoro come "destino" (38,9%) e al secondo la possibilità di acquisire professionalità (27,8%), mentre chi lavora come tecnico o impiegato assegna il primo posto a due motivazioni: la scelta "edonista" e quella legata alla sicurezza/stabilità del lavoro (36%); quanti lavorano come operai o con qualifiche analoghe concentrano le loro risposte su due scelte: il lavoro come "destino" (82,4%) e la vicinanza della sede di lavoro unita al poco impegno richiesto dal lavoro svolto (32,4%).

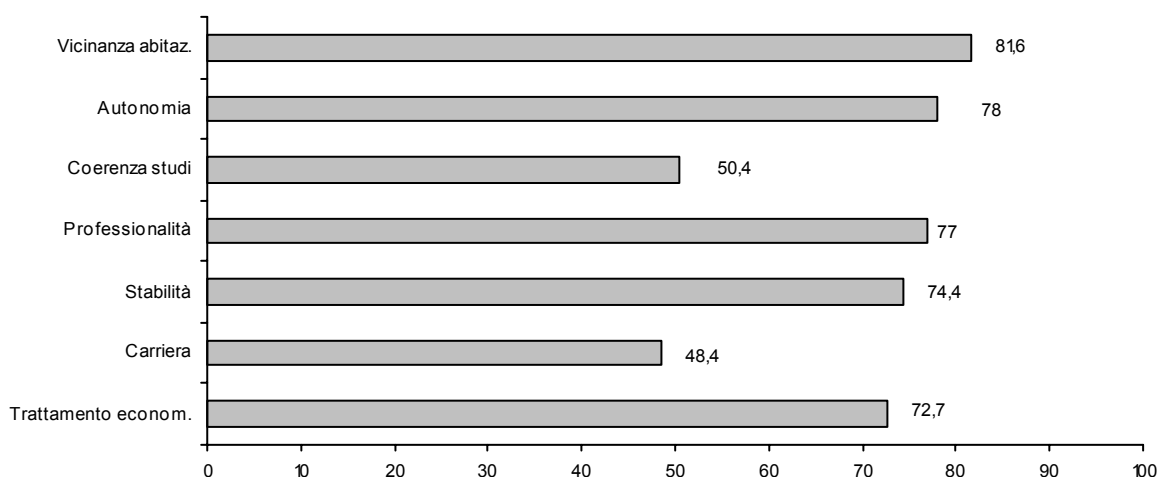
**Tab. 10 - Le motivazioni nella scelta del lavoro attuale secondo il genere e la posizione nella professione (valori % di riga)**

	Professionalità	Sicurezza	Edonismo	Carriera	Remunerazione	Destino	Autonomia, indipen.	Comodità, poco impegno
<b>Genere</b>								
Ragazzo	17,8	24,4	17,8	8,9	22,2	37,8	24,4	31,1
Ragazza	25,6	26,8	32,3	10,4	6,1	36,6	18,3	20,7
In complesso	23,9	26,3	29,2	10,0	9,6	36,8	19,6	23,0
<b>Posizione professionale</b>								
Indipendente	27,8	19,4	25,0	8,3	16,7	38,9	22,2	13,9
Tecnico/	30,6	36,0	36,0	14,4	9,0	19,8	18,0	19,8
Operaio	8,8	8,8	8,8	2,9	8,8	82,4	23,5	32,4
Altro dipen.	12,5	8,3	33,3	4,2	4,2	50,0	20,8	37,5

## 10. Soddisfazione/insoddisfazione nei confronti del lavoro svolto

Nell'analisi compiuta finora si è potuto constatare come il rischio connesso alla disoccupazione per i giovani diplomati presso gli Istituti di Rovigo sia piuttosto basso: come si è avuto modo di vedere, la maggior parte dei diplomati lavora, per lo più in modo stabile e la ricerca del primo lavoro è durata pochi mesi per la maggioranza dei diplomati. Se dunque dal punto di vista della "quantità" di lavoro disponibile non paiono esserci particolari problemi, è bene cercare di capire anche dal punto di vista della "qualità" l'esistenza o meno di problemi connessi al lavoro svolto.

**Graf. 18 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto (valori % di molto più abbastanza)**



Uno degli indicatori utilizzati a tale scopo riguarda i livelli di soddisfazione espressi dagli intervistati su alcuni aspetti del loro lavoro. I risultati ottenuti sono presentati nel graf. 18.

Come si può notare:

- ▶ il livello più elevato di soddisfazione viene espresso nei confronti della vicinanza del posto di lavoro alla propria residenza (81,6%), seguito dall'autonomia e indipendenza sul lavoro (78%) e dalla possibilità di acquisire professionalità (77%)
- ▶ anche altri aspetti, quali la stabilità e sicurezza del lavoro svolto e il trattamento economico ottengono livelli elevati di soddisfazione, ad indicare come la gran parte dei diplomati ritenga di aver trovato una collocazione ormai stabile;
- ▶ solo due aspetti ottengono una percentuale di risposte attorno al 50%: la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati (50,4%) e la possibilità di carriera (48,4%); l'indice di soddisfazione meno elevato ottenuto da questi due aspetti potrebbe segnalare un problema, già emerso per altro nelle precedenti indagini, ossia la percezione di svolgere un'attività lavorativa, che risulta soddisfacente sotto molti punti di vista (sicurezza, autonomia, trattamento economico, vicinanza all'abitazione), ma non risulta congruente con quanto appreso durante il corso di studi effettuato.

Se analizziamo gli indici di soddisfazione secondo il tipo di diploma conseguito (tab. 11) possiamo notare che:

- ▶ rispetto al trattamento economico i più soddisfatti risultano essere i ragionieri, i tecnici di gestione aziendale e i diplomati in commercio estero;
- ▶ l'indice di soddisfazione in relazione alle possibilità di carriera vede ai primi posti ancora i diplomati in commercio estero e i ragionieri;
- ▶ rispetto alla stabilità lavorativa risultano più soddisfatti i diplomati in commercio estero (79,3%), seguiti dagli operatori turistici (77,3%) e dai ragionieri (77,2%);

- ▶ riguardo il livello di professionalità che i diplomati sono chiamati ad esprimere l'indice di soddisfazione risulta più elevato per i diplomati in commercio estero (86,2%);
- ▶ rispetto alla coerenza del lavoro svolto con gli studi effettuati risultano mediamente più soddisfatti i ragionieri (52,8%), i tecnici di gestione aziendale (52%) e i diplomati in commercio estero (51,7%);
- ▶ per quanto riguarda il grado indipendenza o autonomia sul lavoro i maggiori livelli di soddisfazione si riscontrano invece tra gli operatori turistici (81,8%), ma anche i ragionieri presentano indici di soddisfazione elevati (78,9%);
- ▶ riguardo la vicinanza o meno della sede di lavoro alla propria residenza: come si è detto la soddisfazione su questo aspetto risulta molto elevata, ma i tecnici di gestione aziendale lo sono in misura superiore a tutti gli altri diplomati (86%).

Per tutti i diplomati comunque, indipendentemente dal diploma acquisito, due sono gli aspetti sui quali si dichiarano meno soddisfatti in relazione al lavoro svolto: la possibilità di carriera e la coerenza tra attività lavorativa e percorso di studi.

**Tab. 11 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo l'indirizzo di diploma (valori % di molto più abbastanza)**

	Commercio estero	Operatore turistico	Ragioneria	Tecn. gest. aziendale	In complesso
Trattamento economico	75,9	50,0	75,0	75,0	72,6
Possibilità di carriera	57,1	27,3	55,0	38,8	48,9
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	79,3	77,3	77,2	65,3	74,9
Acquisizione di professionalità	86,2	65,2	78,2	76,0	77,4
Coerenza con studi effettuati	51,7	27,3	52,8	52,0	50,0
Autonomia sul lavoro	75,9	81,8	78,9	73,5	77,6
Vicinanza lavoro/residenza	69,0	77,3	82,9	86,0	81,3

Se analizziamo gli indici di soddisfazione secondo la posizione professionale (tab. 12) possiamo notare che solo alcuni aspetti si collocano nei primi posti della graduatoria. In particolare:

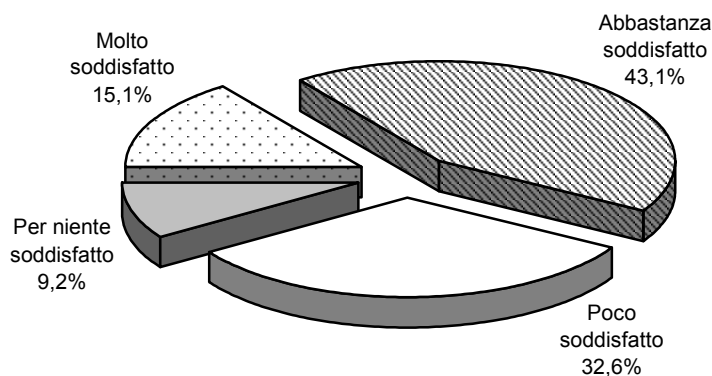
- ▶ coloro che svolgono un lavoro autonomo risultano maggiormente soddisfatti rispetto alla vicinanza del luogo di lavoro, al livello di indipendenza del lavoro svolto e alla possibilità di acquisire professionalità;
- ▶ i tecnici e gli impiegati sono quelli che presentano indici di soddisfazione maggiormente elevati rispetto a quasi tutti gli aspetti considerati;
- ▶ gli operai risultano più soddisfatti della vicinanza del luogo di lavoro, del livello di indipendenza del lavoro svolto, della stabilità e sicurezza del loro lavoro e del trattamento economico, mentre presentano un indice di soddisfazione tendente a zero per quanto riguarda la coerenza tra studi effettuati e lavoro svolto, poiché evidentemente impegnati in mansioni non attinenti il loro titolo di studio.

**Tab. 12 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo la posizione nella professione (valori % di molto più abbastanza)**

	Indipend.	Tecnico/ impiegato	Operaio	Altro dipend.	In complesso
Trattamento economico	65,0	80,2	62,9	63,0	72,6
Possibilità di carriera	52,6	59,2	22,9	26,9	48,4
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	60,0	81,0	68,6	70,4	74,0
Acquisizione di professionalità	80,0	87,9	45,7	63,0	77,0
Coerenza con studi effettuati	37,5	72,4	2,9	30,8	50,4
Autonomia sul lavoro	85,0	77,7	68,6	81,5	78,0
Vicinanza lavoro/ residenza	90,0	82,0	68,6	85,2	81,7

Rispetto ai livelli di soddisfazione abbiamo costruito un indice che mette assieme i diversi aspetti appena analizzati, i quali concorrono a formare la soddisfazione nei confronti del lavoro. Come si può vedere nel graf. 19 la maggioranza degli interpellati si ritiene complessivamente abbastanza o molto soddisfatta del lavoro svolto (58,2%), ma anche la percentuale di chi si dichiara poco o per niente soddisfatto dell'attuale lavoro risulta elevata, raggiungendo una quota pari a poco più di quattro diplomati su dieci (41,8%).

**Graf. 19 - Indice di soddisfazione nei confronti del lavoro (valori %)**



**Tab. 13 - Soddisfazione rispetto al lavoro svolto (valori % di riga)**

	Molto/ abbastanza	Poco/per niente	Totale	N. casi
<b>Genere</b>				
Ragazzo	44,7	55,3	100,0	47
Ragazza	62,0	38,0	100,0	171
<b>Istituto frequentato</b>				
Itc "E.de Amicis"	64,4	35,6	100,0	149
Ipsct "M.Polo"	44,9	55,1	100,0	69
<b>Diploma</b>				
Commercio estero	57,1	42,9	100,0	28
Operatore turistico	31,8	68,2	100,0	22
Ragioneria	66,1	33,9	100,0	118
Tecnico gestione aziendale	52,2	47,8	100,0	46
<b>Orario di lavoro</b>				
Part time	44,9	55,1	100,0	49
Tempo pieno	62,7	37,3	100,0	166
<b>Contratto di lavoro</b>				
Tempo indeterminato	69,2	30,8	100,0	65
Cfl/apprendistato	59,3	40,7	100,0	81
Tempo determinato	40,0	60,0	100,0	25
Interinale/altro	35,3	64,7	100,0	17
<b>Coerenza studio-lavoro</b>				
Molto/abbastanza	81,5	18,5	100,0	108
Poco/nulla	35,5	64,5	100,0	110
<b>Settore di lavoro</b>				
Agricoltura	80,0	20,0	100,0	5
Industria/artigianato	48,1	51,9	100,0	54
Commercio/alber/trasp/comunic.	57,5	42,5	100,0	80
Servizi imprese	78,3	21,7	100,0	23
Altri servizi	59,6	40,4	100,0	47
<b>Posizione nella professione</b>				
Autonomo	56,8	43,2	100,0	37
Tecnico/impiegato	73,3	26,7	100,0	116
Operaio	20,0	80,0	100,0	35
Altro dipendente	42,3	57,7	100,0	26

In particolare, analizzando l'indice di soddisfazione complessivo secondo alcune variabili emerge che:

- ▶ le ragazze esprimono livelli di soddisfazione mediamente superiori ai ragazzi (62% contro 44,7%);
- ▶ i ragionieri e i diplomati in commercio estero risultano maggiormente soddisfatti rispetto agli altri diplomati (66% e 57,1%);
- ▶ i diplomati dell'Ite "de Amicis" si dichiarano maggiormente soddisfatti del proprio lavoro rispetto a quelli dell'Ipsct "M. Polo" (64,4% contro 44,9%);
- ▶ si riscontra una quota più elevata di soddisfatti tra i diplomati che hanno un lavoro a tempo pieno (62,7% contro 44,9% di chi lavora part time);
- ▶ una quota maggiore di soddisfatti si ha tra chi ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, di formazione e lavoro o di apprendistato rispetto a chi ha un rapporto di lavoro a tempo determinato, interinale o altro;
- ▶ quanti lavorano nel settore dei servizi alle imprese esprimono livelli di soddisfazione superiori agli altri (78,3%);
- ▶ sono i tecnici e gli impiegati ad esprimere maggiore soddisfazione per il lavoro svolto (73,3%), mentre chi svolge mansioni di tipo operaio esprime livelli di soddisfazione decisamente bassi (20%); questo è correlato inevitabilmente alla coerenza con il percorso di studi: infatti chi dichiara maggiore coerenza esprime anche livelli più elevati di soddisfazione per il proprio lavoro (81,5% contro 35,5%).

Si è detto in precedenza che rispetto a tutti gli aspetti del lavoro presi in considerazione oltre la metà dei diplomati che lavorano esprime livelli di soddisfazione molto o abbastanza elevati. La percentuale più bassa di soddisfatti si registra nei confronti della coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati, pertanto si è cercato di individuare alcune relazioni con le variabili maggiormente significative, al fine di verificare le caratteristiche di chi si dichiara meno soddisfatto di questo aspetto.

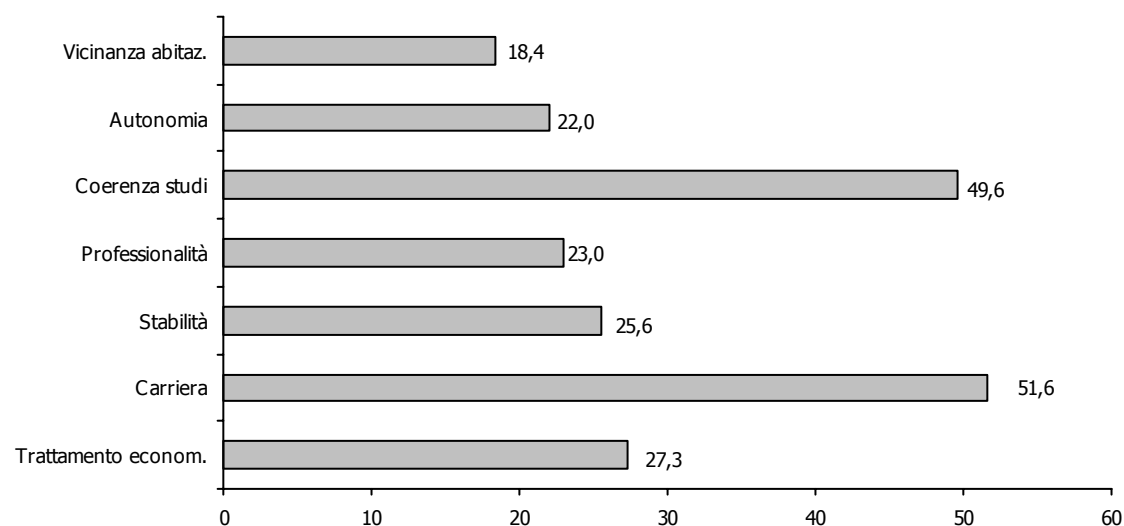
Come si può notare dalla tab. 14 la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati è correlata positivamente con:

- ▶ il genere femminile, poiché le ragazze dichiarano il lavoro svolto coerente con gli studi effettuati in misura maggiore rispetto ai ragazzi;
- ▶ il diploma in ragioneria, tecnico di gestione aziendale e commercio estero;
- ▶ la stabilità del lavoro svolto, poiché quanti hanno un contratto a tempo indeterminato o di formazione e lavoro o di apprendistato presentano livelli di coerenza maggiori; questo conferma come la stabilizzazione del lavoro coincida tendenzialmente con la coerenza con il percorso di studi effettuato; inoltre chi lavora a tempo pieno dichiara maggiore coerenza rispetto a chi lavora part time;
- ▶ l'impiego nel settore dei servizi, in particolare nei servizi alle imprese;
- ▶ il lavoro come tecnico o impiegato.

**Tab. 14 - Soddisfazione per la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati (valori % di riga)**

	Molto/ abbastanza	Poco/ per niente	Totale	N. casi
<b>Genere</b>				
Ragazzo	40,0	60,0	100,0	50
Ragazza	53,4	46,6	100,0	178
<b>Istituto frequentato</b>				
Itc "E.de Amicis"	52,9	47,1	100,0	155
Ipsct "M.Polo"	45,2	54,8	100,0	73
<b>Diploma</b>				
Commercio estero	51,7	48,3	100,0	29
Operatore turistico	27,3	72,7	100,0	22
Ragioneria	52,8	47,2	100,0	123
Tecnico gestione aziendale	52,0	48,0	100,0	50
<b>Orario di lavoro</b>				
Part time	42,3	57,7	100,0	52
Tempo pieno	53,2	46,8	100,0	173
<b>Contratto di lavoro</b>				
Tempo indeterminato	56,7	43,3	100,0	67
Cf/apprendistato	53,6	46,4	100,0	84
Tempo determinato	42,3	57,7	100,0	26
Interinale/altro	44,4	55,6	100,0	18
<b>Settore di lavoro</b>				
Agricoltura	20,0	80,0	100,0	5
Industria/artigianato	43,6	56,4	100,0	55
Commercio/alber/trasp/comunic.	46,6	53,4	100,0	83
Servizi imprese	92,0	8,0	100,0	25
Altri servizi	54,0	46,0	100,0	50
<b>Posizione nella professione</b>				
Autonomo	37,5	62,5	100,0	40
Tecnico/impiegato	72,4	27,6	100,0	123
Operaio	2,9	97,1	100,0	35
Altro dipendente	30,8	69,2	100,0	26

**Graf. 20 - Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto (valori % di poco più per niente soddisfatto)**



Se anziché i livelli di soddisfazione analizziamo quelli di insoddisfazione (graf.19) possiamo notare come la percentuale più elevata di diplomati insoddisfatti si registra rispetto a due aspetti: possibilità di carriera (51,6%) e coerenza tra studi effettuati e lavoro svolto (49,6%).

Emergono inoltre delle indicazioni precise in relazione al diploma acquisito, alle modalità di svolgimento e alla stabilità o meno del lavoro svolto, al settore e alla posizione nella professione.

In particolare:

1. chi ha un diploma di operatore turistico si dichiara maggiormente insoddisfatto rispetto a chi ha altri tipi di diploma per quanto riguarda l'aspetto economico, le possibilità di carriera, la coerenza tra studio e lavoro, l'acquisizione di professionalità; i tecnici di gestione aziendale esprimono maggiore insoddisfazione rispetto alla stabilità del posto di lavoro, ma presentano elevati livelli di insoddisfazione anche rispetto alle possibilità di carriera; i diplomati in commercio estero lamentano invece livelli di insoddisfazione più elevati circa la distanza tra lavoro e residenza;
2. chi ha un lavoro di tipo occasionale fa registrare percentuali di "insoddisfatti" superiori a chi ha un rapporto di lavoro stagionale o continuativo su tutti gli aspetti considerati;
3. chi ha un lavoro part time presenta quote di insoddisfatti superiori a chi ha un lavoro full time rispetto alle possibilità di carriera, alla stabilità/sicurezza del lavoro svolto, all'acquisizione di professionalità, alla coerenza tra studio e lavoro; viceversa, chi ha un lavoro a tempo pieno risulta maggiormente insoddisfatto della distanza della sede di lavoro dalla residenza;
4. chi lavora in settori diversi da quello dei servizi presenta livelli di insoddisfazione superiori rispetto alle possibilità di carriera, all'acquisizione di professionalità e alla coerenza studio-lavoro, mentre chi lavora nel settore dei servizi alle imprese si dichiara maggiormente insoddisfatto circa la distanza lavoro-residenza e chi lavora in altri servizi risulta maggiormente insoddisfatto dell'aspetto economico;
5. chi ha un lavoro di tipo operaio risulta maggiormente insoddisfatto su tutti gli aspetti considerati, ad evidenziare come, la maggior parte di coloro che svolgono un lavoro di questo tipo non abbia ancora trovato un'attività lavorativa adeguata alle proprie aspettative.

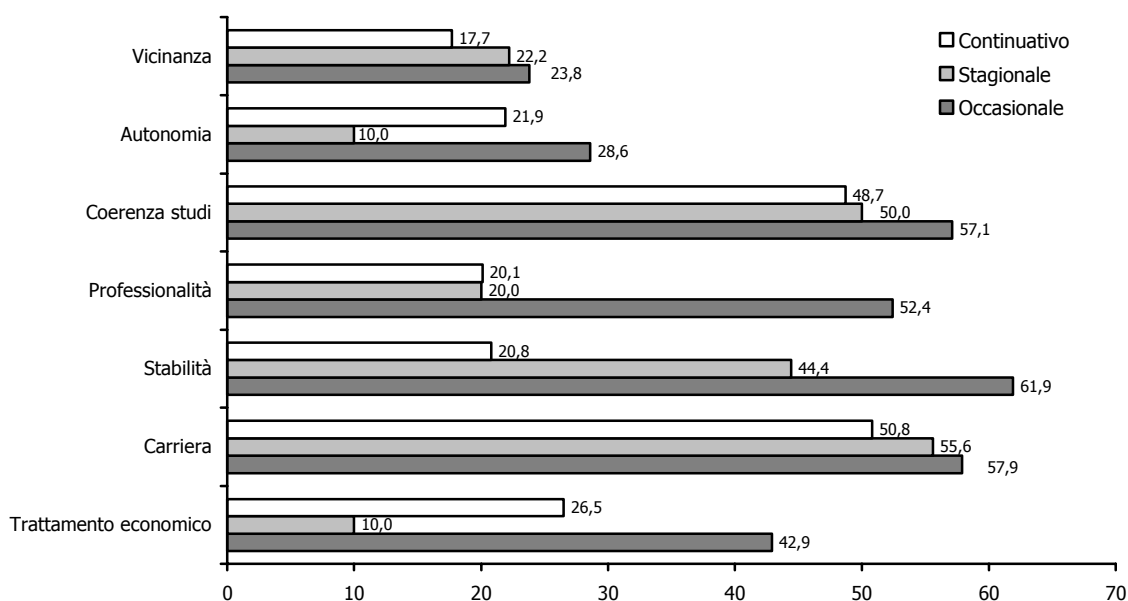
**Tab. 15 - Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo l'indirizzo di diploma (valori % di poco più per nulla)**

	Comm. estero	Operat. turist.	Ragioneria	Tecn.gest.azien.	In complesso
Trattamento economico	24,1	50,0	25,0	25,0	27,4
Possibilità di carriera	42,9	72,7	45,0	61,2	51,1
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	20,7	22,7	22,8	34,7	25,1
Acquisizione di professionalità	13,8	34,8	21,8	24,0	22,6
Coerenza con studi effettuati	48,3	72,3	47,2	48,0	50,0
Autonomia sul lavoro	24,1	18,2	21,1	26,5	22,4
Vicinanza lavoro/residenza	31,0	22,7	17,1	14,0	18,8

**Tab. 16 - Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo la posizione nella professione (valori % di poco più per nulla)**

	Indipend.	Tecnico/ impiegato	Operaio	Altro dipend.	In complesso
Trattamento economico	35,0	19,8	37,1	37,0	27,4
Possibilità di carriera	47,4	40,8	77,1	73,1	51,6
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	40,0	19,0	31,4	29,6	26,0
Acquisizione di professionalità	20,0	12,1	54,3	37,0	23,0
Coerenza con studi effettuati	62,5	27,6	97,1	69,2	49,6
Autonomia sul lavoro	15,0	22,3	31,4	18,5	22,0
Vicinanza lavoro/ residenza	10,0	18,0	31,4	14,8	18,3

**Graf. 21 - Motivi di insoddisfazione secondo la stabilità del lavoro  
(valori % di poco + per niente)**

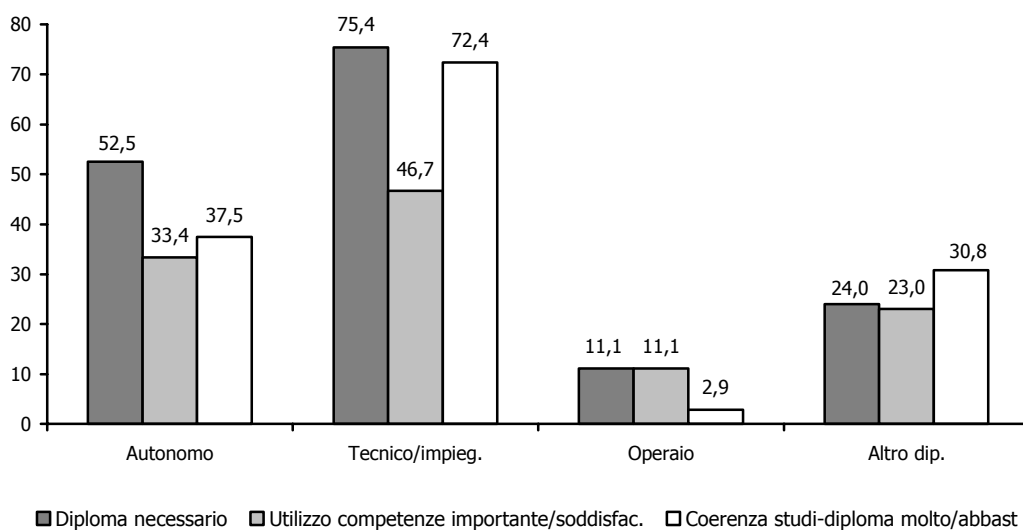


Poiché anche per i diplomati degli Istituti presi in considerazione, come per i diplomati degli Istituti analizzati nelle precedenti indagini, la coerenza con il percorso di studi effettuato risulta essere l'aspetto sul quale più elevato risulta l'indice di insoddisfazione, di seguito si cercherà di aggiungere altri elementi all'analisi.

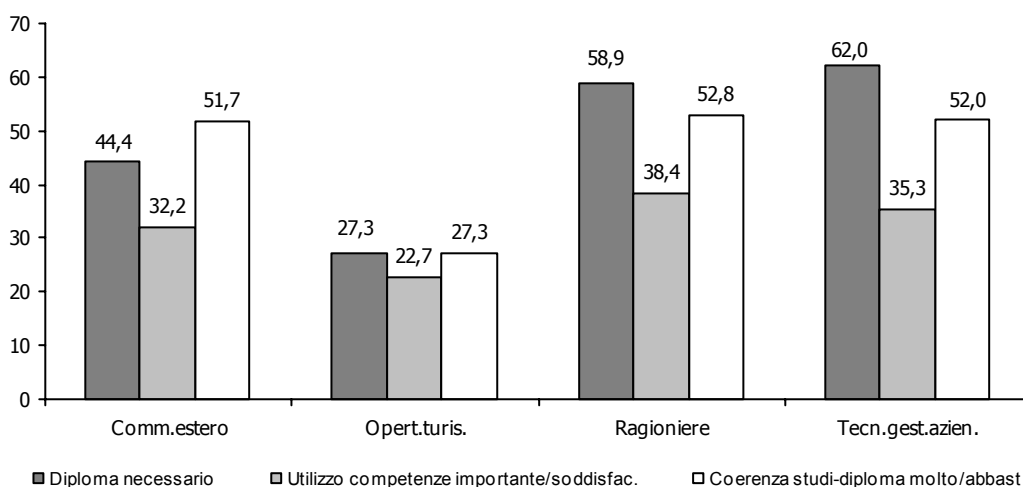
Come mettono in evidenza i graff. 22 e 23:

- ▶ poco più della metà dei diplomati ritiene il diploma titolo di studio "necessario" per lo svolgimento della propria attività lavorativa e oltre un diplomato su tre dichiara di utilizzare in maniera importante o comunque soddisfacente le competenze acquisite nel corso di studi;
- ▶ sono maggiormente gli operatori turistici a dichiarare il diploma non necessario ai fini lavorativi, un utilizzo ridotto o nullo della formazione acquisita e un maggior livello di incoerenza tra attività lavorativa e diploma; i tecnici di gestione aziendale e i ragionieri ritengono il loro diploma necessario per il lavoro più degli altri diplomati;
- ▶ sono coloro che svolgono un lavoro con mansioni di tipo operaio a ritenere in misura superiore agli altri il diploma non necessario ai fini lavorativi (88,9% non lo ritiene necessario); viceversa, sono i tecnici e gli impiegati che ritengono maggiormente necessario il diploma al tipo di lavoro svolto (75,4% lo ritiene necessario);
- ▶ coerentemente sono i tecnici e gli impiegati a dichiarare un utilizzo importante o soddisfacente della formazione acquisita nella scuola media superiore (46,7%), mentre sono sempre gli operai o assimilati a dichiarare un utilizzo ridotto o nullo delle competenze acquisite con il diploma (88,9%);
- ▶ anche rispetto alla coerenza tra diploma e lavoro svolto i livelli più elevati di coerenza si registrano tra i tecnici e gli impiegati (72,4%) e i meno elevati tra gli operai (2,9% molto o abbastanza coerente);
- ▶ sia rispetto alla necessità del diploma ai fini lavorativi, sia rispetto alla coerenza tra studio e lavoro la percentuale maggiore si ha tra chi svolge un lavoro continuativo o stagionale, mentre la più bassa si ha, com'era prevedibile, tra i lavoratori occasionali.

**Graf. 22 - Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità secondo la posizione nella professione (valori %)**



**Graf. 23 - Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità secondo il diploma acquisito (valori %)**



Concludendo, anche i dati relativi agli Istituti analizzati sembrano confermare quanto emerso nelle precedenti indagini rispetto alla percezione della coerenza tra percorso di studi e attività lavorativa svolta dai diplomati, ossia che proprio questo viene considerato dai diplomati l'aspetto maggiormente "critico" del loro lavoro. Questo problema dovrebbe probabilmente essere affrontato sia dal versante "scolastico", nel senso di prevedere opportunità di incontro maggiori con il mondo produttivo, al fine di "verificare" la congruenza tra quanto i ragazzi apprendono durante l'iter scolastico e le necessità del mondo del lavoro; ma anche dal versante "lavorativo", nel senso di una maggiore valorizzazione degli studi effettuati e delle competenze acquisite dai giovani diplomati.

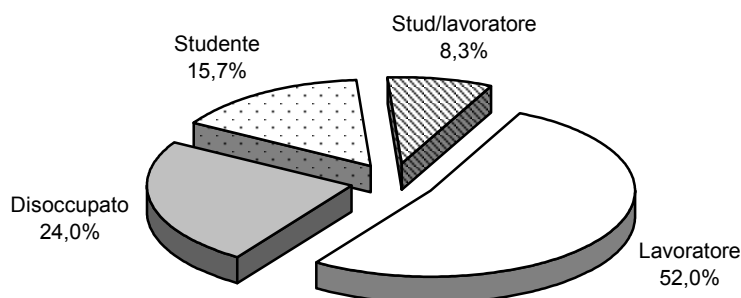
## 11. La ricerca di un (nuovo) lavoro

Nel nostro campione esiste una quota di disoccupati o di diplomati in cerca del primo lavoro, pari al 7,7% del totale; inoltre, anche tra i diplomati che lavorano e/o studiano esiste una quota di persone che sono alla ricerca di un altro lavoro, pari al 32,1% di chi lavora, al 22,7% di chi lavora e studia e al 17,9% di chi studia.

Complessivamente, circa un intervistato su tre (32,2%) dichiara di essere alla ricerca di un lavoro, o perché non ha ancora iniziato a lavorare, o perché è disoccupato, oppure perché vorrebbe cambiare lavoro.

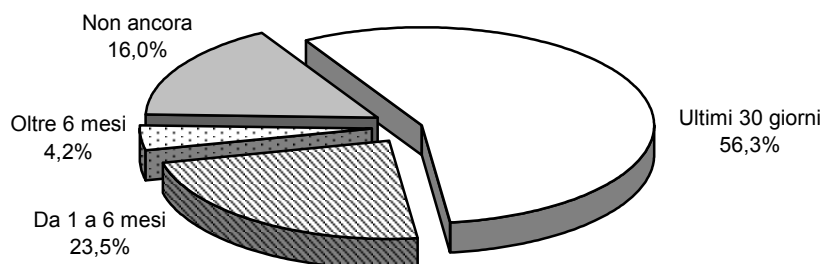
Il 15,7% di quanti stanno cercando lavoro dichiara di non aver ancora iniziato a cercare attivamente; una percentuale doppia si dichiara alla ricerca da meno di tre mesi (30,6%); poco meno di due su dieci sono alla ricerca da circa sei mesi (19,8%) e 14 su 100 da un periodo che varia da sette a 12 mesi; ma la situazione più "critica" è rappresentata da quanti si dichiarano alla ricerca di un'attività lavorativa da oltre un anno: si tratta di circa due diplomati su dieci tra quanti stanno cercando lavoro.

**Graf. 24 – Diplomati alla ricerca di lavoro secondo la posizione sociale (valori %)**



Non tutti coloro che stanno cercando lavoro però sono alla ricerca attivamente, poiché non tutti hanno compiuto azioni concrete per trovare un lavoro. Infatti analizzando le risposte alla domanda: "Quando ha compiuto l'ultima azione di ricerca?" si ha che 16 su 100 non hanno ancora compiuto azioni concrete, il 23,5% ha compiuto l'ultima azione di ricerca da uno a sei mesi fa e il 4,2% da oltre sei mesi; la maggior parte però (56,3%) ha compiuto l'ultima azione di ricerca negli ultimi 30 giorni, dimostrandosi pertanto attivo nella ricerca di un (nuovo) lavoro.

**Graf. 25 – Ultima azione di ricerca di un'attività lavorativa (valori percentuali)**



Dall'incrocio tra i tempi di ricerca di lavoro e i tempi dell'ultima azione di ricerca emerge la seguente situazione: l'84,2% di quanti non hanno ancora iniziato a cercare lavoro dichiara di non aver ancora compiuto azioni concrete di ricerca, indicando come il lavoro rappresenti un obiettivo presente nei loro pensieri, ma da raggiungere probabilmente in un futuro non immediato; la grande maggioranza (76%) di chi afferma di essere concretamente alla ricerca di un'attività lavorativa dichiara di aver compiuto l'ultima azione di ricerca da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi, indicando nella ricerca di lavoro un problema maggiormente "pressante".

**Tab. 17 – Caratteristiche dei diplomati in cerca di lavoro (valori % di riga)**

	Cerca lavoro	Non cerca lavoro	Totale	<i>N. casi</i>
<b>Genere</b>				
Ragazzo	37,2	62,8	100,0	94
Ragazza	30,6	69,4	100,0	281
<b>Istituto frequentato</b>				
Itc "E.de Amicis"	26,4	48,0	100,0	273
Ipsct "M.Polo"	73,6	52,0	100,0	102
<b>Tipo di diploma</b>				
Commercio estero	23,8	46,4	100,0	42
Operatore turistico	46,4	53,6	100,0	28
Ragioneria	26,5	73,5	100,0	223
Tecnico gestione aziendale	49,3	50,7	100,0	71
<b>Condizione sociale</b>				
Studente	17,9	82,1	100,0	106
Studente-lavoratore	22,7	77,3	100,0	44
Lavoratore	32,1	67,9	100,0	196
Disoccupato	100,0	-	100,0	29
<b>Tipo di lavoro</b>				
Occasionale	45,5	54,5	100,0	22
Stagionale	38,5	61,5	100,0	13
Continuativo	28,6	71,4	100,0	203
<b>Necessità diploma per il lavoro</b>				
Necessario	23,2	76,8	100,0	125
Non necessario	38,2	61,8	100,0	102
<b>Utilizzo formazione nel lavoro</b>				
Importante/ Soddisfacente	23,2	76,8	100,0	82
Ridotto/ Per niente	33,1	66,9	100,0	148
<b>Soddisfazione nel lavoro</b>				
Molto/abbastanza	14,2	85,8	100,0	127
Poco/per nulla	54,9	45,1	100,0	91
<b>Settore di lavoro</b>				
Agricoltura	16,7	83,3	100,0	6
Industria/artigianato/costruzioni	32,7	67,3	100,0	55
Commercio/alber/trasp/comunic.	34,1	65,9	100,0	88
Servizi imprese	15,4	84,6	100,0	26
Altri servizi	29,4	70,6	100,0	51
<b>Posizione nella professione</b>				
Autonomo/parasubord.	38,6	61,4	100,0	44
Tecnico/impiegato	22,2	77,8	100,0	126
Operaio	50,0	50,0	100,0	36
Altro dipendente	37,0	63,0	100,0	27
<b>Orario di lavoro</b>				
Part time	35,2	64,8	100,0	54
Tempo pieno	29,6	70,4	100,0	179

Ma chi sono i diplomati alla ricerca di lavoro? La tab. 17 visualizza le principali caratteristiche di chi si dichiara alla ricerca di un (nuovo) lavoro.

Come si può notare:

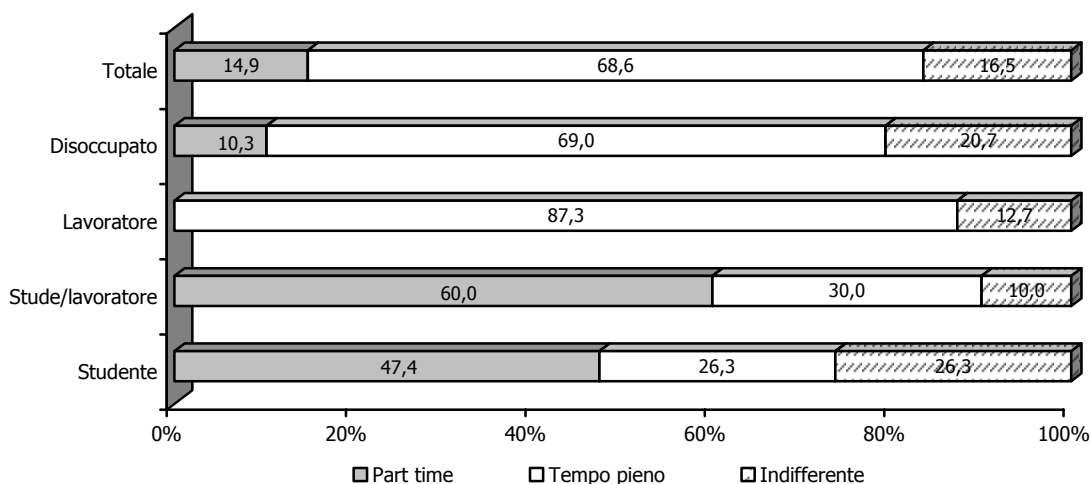
- ▶ la percentuale di ragazzi alla ricerca di lavoro è leggermente più elevata rispetto a quella delle ragazze (37,2% contro 30,6%);
- ▶ tra i diplomati dei diversi Istituti si registra una quota molto più elevata di persone in cerca di lavoro tra i diplomati dell'Ipsct "Marco Polo" (48% contro 26,4% dell'Itc "De Amicis");

- ▶ esistono inoltre differenze significative tra i diversi tipi di diploma: i tecnici di gestione aziendale e gli operatori turistici sono alla ricerca di un lavoro nella misura, rispettivamente del 49,3% e del 46,4%, mentre i ragionieri e i diplomati in commercio estero lo sono molto meno (26,5% e 23,8%);
- ▶ sono quanti hanno un lavoro occasionale e part time che più di altri si dichiarano alla ricerca di un altro lavoro;
- ▶ la ricerca di lavoro risulta inoltre maggiore tra chi ha un lavoro “meno soddisfacente” e tra chi ha un lavoro “meno coerente” con il percorso di studi effettuato (lavoro per il quale il diploma non è titolo di studio necessario e per il quale si fa un utilizzo ridotto o nullo della formazione acquisita a scuola);
- ▶ infine, chi lavora nel settore industriale/artigianale, delle costruzioni, del commercio, alberghiero, trasporti e comunicazioni e svolge mansioni di tipo operaio si dichiara più di altri alla ricerca di un nuovo lavoro.

Che tipo di lavoro stanno cercando gli ex allievi dei due Istituti considerati dalla presente indagine e quali aspetti privilegiano nella ricerca del lavoro?

Oltre la metà (57,5%) cerca un lavoro alle dipendenze, mentre oltre un diplomato su tre dichiara che è alla ricerca indifferentemente di un lavoro dipendente o autonomo; il 68,6% vorrebbe trovare un lavoro a tempo pieno e 15 su 100 cercano invece un lavoro part time; la quasi totalità afferma di essere alla ricerca di un lavoro continuativo (84%), ridotta risulta invece la quota di quanti cercano un lavoro stagionale o occasionale (6,4%), mentre circa un diplomato su dieci non esprime preferenze.

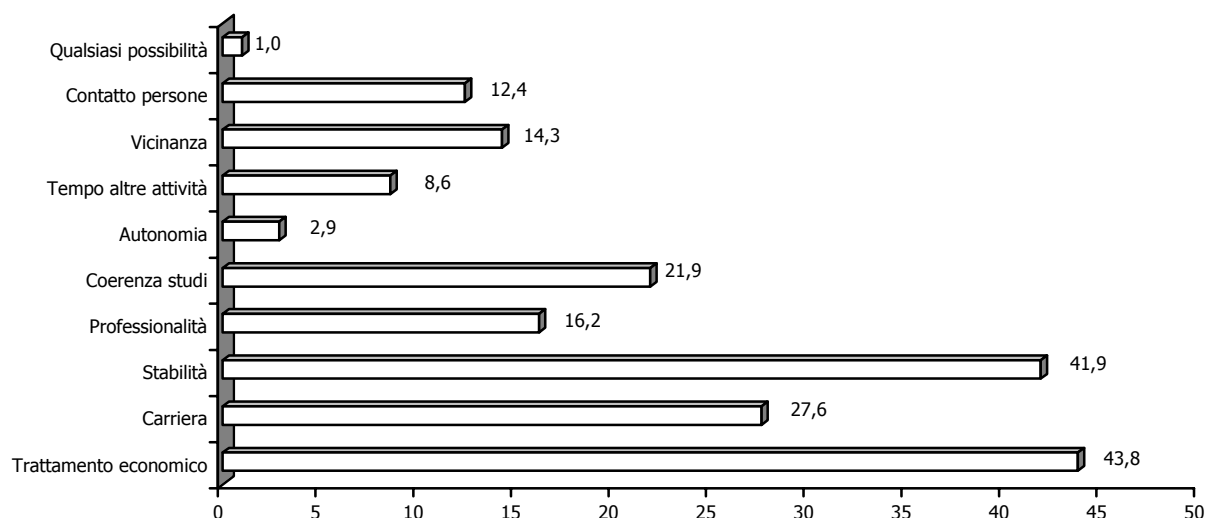
**Graf. 26 – Orario di lavoro preferito da chi cerca lavoro secondo la condizione sociale (valori %)**



Come si può notare dal graf. 26 la disponibilità ad un lavoro part time risulta più elevata tra gli studenti/lavoratori e gli studenti, poiché evidentemente ritengono che solo un orario di lavoro ridotto possa loro consentire di continuare a svolgere anche altre attività, connesse presumibilmente allo studio, mentre chi già lavora o è disoccupato dichiara quasi esclusivamente una disponibilità ad un lavoro a tempo pieno.

I diplomati che al momento della rilevazione stavano cercando lavoro avevano la possibilità di scegliere, all'interno di 10 items, i due aspetti che ritenevano più importanti nella loro ricerca (graf. 27). Sono due gli aspetti tenuti in maggior considerazione dai diplomati che stanno cercando un (nuovo) lavoro: l'aspetto economico risulta al primo posto (43,8%), seguito dalla possibilità di trovare un'attività lavorativa stabile e sicura (41,9%); a questi due aspetti se ne affiancano altri due, indicati da una percentuale superiore al 20% e inferiore al 30%: la possibilità di avere uno sviluppo di carriera (27,6%) e di trovare un lavoro coerente con il percorso formativo realizzato (21,9%). Aspetti scarsamente considerati sono invece l'indipendenza e autonomia sul lavoro (2,9%) e la disponibilità di tempo per svolgere altre attività (8,6%).

**Graf. 27 – Aspetti tenuti in maggiore considerazione dai diplomati nella ricerca di un lavoro (valori % del più importante + secondo aspetto)**



Si può dunque affermare che tra gli aspetti privilegiati dai diplomati prevalgono le caratteristiche “strumentali” del lavoro (retribuzione, sicurezza), da un lato e gli aspetti più direttamente legati alla dimensione “autorealizzativa” (possibilità di fare carriera e coerenza con il percorso di studi), dall’altro.

L’importanza attribuita agli aspetti della retribuzione e della sicurezza e/o stabilità del lavoro può anche essere letta come “l’affiorare di una richiesta di maggiori garanzie rispetto alla crescente flessibilità e precarizzazione delle esperienze lavorative che oggi riguardano soprattutto chi, una volta concluso il percorso formativo, si avvia ad entrare sul mercato del lavoro”.<sup>6</sup>

**Tab. 18 – Aspetti privilegiati nella ricerca di lavoro secondo il genere (v. % di colonna)**

	Ragazzo	Ragazza
Trattamento economico	51,6	40,5
Possibilità di carriera	35,5	24,3
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	38,7	43,2
Acquisizione di professionalità	12,9	17,6
Coerenza con studi effettuati	22,6	21,6
Autonomia sul lavoro	-	4,1
Tempo a disposizione per altre attività	12,9	6,8
Vicinanza lavoro/ residenza	9,7	16,2
Contatto con persone	6,5	14,9
Qualsiasi possibilità di lavoro	-	1,4
<i>N. casi</i>	<i>31</i>	<i>74</i>

Rispetto alla variabile di genere non sembrano emergere differenze di rilievo, anche se si può notare un maggiore apprezzamento da parte delle ragazze rispetto alla dimensione della sicurezza del posto di lavoro (43,2% contro 38,7% dei ragazzi), mentre i ragazzi sono maggiormente sensibili all’aspetto economico e alla possibilità di fare carriera; si rileva inoltre una maggiore attenzione da parte delle ragazze alla distanza tra luogo di lavoro e abitazione (16,2% contro 9,7%); infine si constata un orientamento verso gli aspetti relazionali del lavoro maggiormente presente tra le ragazze (14,9% contro 6,5% dei ragazzi).

<sup>6</sup> De Luigi N. (2001), “Il lavoro dai banchi di scuola : comportamenti e rappresentazioni”, in Zurla P. (a cura di), *Percorsi di scelta: giovani tra scuola, formazione e lavoro*, Angeli, Milano, p.112.



## **Appendice:**

Il questionario utilizzato

**ATTENZIONE:** Prima di rispondere a ciascuna domanda la preghiamo di leggere attentamente tutte le alternative previste e di barrare così  la casella corrispondente alla risposta prescelta. Soltanto dove espressamente indicato potrà barrare più di una casella.

**Sezione A – NOTIZIE ANAGRAFICHE E CURRICOLARI**

1. **Anno di nascita**..... 19|\_|\_|

2. **Sesso:**

- maschio ..... 1
- femmina ..... 2

3. **Residenza attuale:**

- comune di ..... - Provincia |\_|\_|

4. **Titolo di studio conseguito:**

- diploma:

- anno di conseguimento: \_ \_ \_ \_

- indirizzo .....

- laurea:

- anno di conseguimento: \_ \_ \_ \_

- indirizzo .....

5. **Ha frequentato e concluso corsi di formazione post diploma?**

SI 1  NO 2

Se SI: - specificare quali corsi .....

6. **Ha frequentato e concluso altri corsi di formazione/specializzazione professionale?**

SI 1  NO 2

Se SI: - specificare quali corsi .....

7. **Si è mai iscritto ad un corso universitario?**

- Sì, ma poi non ho proseguito gli studi ..... 1
- Sì, sono attualmente iscritto ..... 2
- No, ma lo farò in futuro ..... 3
- No e non ho intenzione di iscrivermi ..... 4

8. **(Per chi è laureato) Ha frequentato corsi di formazione post laurea?**

SI 1  NO 2

Se SI: - specificare quali corsi .....

9. **Se dovesse scegliere oggi, dopo la licenza media si iscriverebbe:**

- allo stesso corso di diploma ..... 1
- ad altro corso di diploma ..... 2

(specificare il corso di diploma .....) )

10. **Come valuta la preparazione acquisita nel corso di studi presso l'Istituto De Amicis (Marco Polo) in riferimento alla possibile utilizzazione per il lavoro?**

- Adeguata ..... 1
- Troppo specialistica e/o operativa ..... 2
- Non sufficientemente specialistica ..... 3
- Non dà un'adeguata preparazione pratica-professionale ..... 4
- Non aggiornata al progresso dell'area disciplinare ..... 5

**11. Quale è la sua posizione nei confronti del servizio di leva?**

- Assolto o esonerato ..... 1
- In attesa ..... 2
- In corso di svolgimento ..... 3

**12. Escludendo l'eventuale lavoro odierno, in passato ha svolto altre attività lavorative?**

- No ..... 1  *(passare a domanda 17)*
- Sì ..... 2
- Sì, ma solo "lavoretti" ..... 3  *(passare a domanda 17)*

**13. Se sì, può indicare dopo quanti mesi dal conseguimento del diploma ha iniziato il suo primo lavoro?**

*(indicare con 99 se tale lavoro è stato fatto durante il corso di diploma)*

|\_|\_|

**14. Di che tipo di lavoro si trattava?**

- Saltuario, occasionale ..... 1
- Stagionale ..... 2
- Continuativo ..... 3

**15. Qual è il motivo principale per cui lo ha interrotto?**

- Era un lavoro a termine ..... 1
- Non mi garantiva stabilità, sicurezza ..... 2
- Non ero soddisfatto del trattamento economico ..... 3
- Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera ..... 4
- Non mi piaceva quel tipo di lavoro ..... 5
- Non era coerente con i miei studi ..... 6
- La sede di lavoro era troppo distante ..... 7
- Per seguire un corso di studi/formazione ..... 8
- Per impegni familiari o personali ..... 9
- Per licenziamento/chiusura attività ..... 10

**16. (Per tutti) La sua attuale condizione è di:**

- Studente ..... 1  compilare i quesiti della sezione **B**
- Studente lavoratore ..... 2  compilare i quesiti della sezione **B e C**
- Lavoratore ..... 3  compilare i quesiti della sezione **C**
- Non cerca lavoro ..... 4  compilare i quesiti della sezione **D**
- Disoccupato, cerca lavoro ..... 5  compilare i quesiti della sezione **E**

**Sezione B – PERCORSI DI STUDIO**

**17. Che tipo di corso di studio frequenta:**

- Corso post diploma (specificare) ..... 1
- Corso di aggiornamento/specializzazione professionale (specificare) ..... 2
- Corso universitario (specificare) ..... 3
- Master (specificare) ..... 4

**18. Sta incontrando delle difficoltà?**

SI 1  NO 2

**19. Come valuta la preparazione acquisita nel corso di studi dell'Istituto De Amicis (Marco Polo) da lei frequentato in riferimento alla prosecuzione del suo percorso formativo (è possibile indicare anche più di una risposta) ?**

- Adeguata ..... 1
- Carente nelle discipline matematico-logiche ..... 2
- Carente nelle discipline umanistiche ..... 3
- Carente nelle discipline di indirizzo ..... 4
- Carente nell'acquisizione del metodo di studio ..... 5

*Se lei lavora risponda anche alla domanda della sezione C; se è alla ricerca di un lavoro, passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso. La ringraziamo per la preziosa collaborazione.*



**29. Lei svolge il suo lavoro nel settore:**

- privato ..... 1
- pubblico..... 2

**30. In quale settore economico lei esercita la sua attività (se lavoratore indipendente) o opera l'impresa o amministrazione presso cui lavora (se lavoratore dipendente)?**

- Agricoltura ..... 1
- Industria ..... 2
- Artigianato ..... 3
- Costruzioni edili ..... 4
- Commercio..... 5
- Alberghi, pubblici esercizi, servizi turistici ..... 6
- Trasporti, comunicazioni ..... 7
- Servizi bancari, finanziari..... 8
- Informatica, servizi alle imprese ..... 9
- Istruzione, formazione ..... 10
- Sanità e assistenza sociale ..... 11
- Servizi ricreativi, sportivi, culturali ..... 12
- Pubblica amministrazione ..... 13
- Poste e telecomunicazioni ..... 14
- Altri servizi ..... 15

**31. In quale delle seguenti aree esercita (all'interno dell'azienda o in proprio) il suo lavoro?**

- Amministrativa ..... 1
- Organizzazione..... 2
- Marketing, acquisti, vendite..... 3
- Operativa, produzione..... 4
- Progettazione, controllo, supervisione tecnica..... 5
- Sistemi informativi (sviluppo software applicativo, elaborazione dati, ecc) ..... 6
- Altro (specificare) ..... 7

**32. Quante persone sono occupate, complessivamente, nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività?**

|\_|\_|

**33. Quali sono i motivi che l'hanno portata al suo attuale lavoro?**

*(Attenzione: prima di rispondere la preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)*

	molto più importante	secondo motivo
- Poter acquisire professionalità	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro stabile	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che non mi impegnasse troppo	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
- Era lo sbocco naturale dei miei studi	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che offre possibilità di carriera	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che offre un buon livello di remunerazione	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
- E' stata l'unica possibilità che mi è stata offerta	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
- Per necessità economica	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
- Volevo essere indipendente	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Avere un di lavoro che mi piaceva	10 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>
- Avere una sede di lavoro comoda	11 <input type="checkbox"/>	11 <input type="checkbox"/>
- Avere ampi margini di autonomia sul lavoro	12 <input type="checkbox"/>	12 <input type="checkbox"/>
- Altro (specificare) .....	13 <input type="checkbox"/>	13 <input type="checkbox"/>

**34. In che modo è pervenuto all'attuale lavoro?**

(indicare una sola risposta facendo riferimento al modo da Lei ritenuto determinante)

- Attraverso l'iscrizione presso un Centro per l'impiego pubblico 1
- Mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali o su Internet 2
- Attraverso agenzie private di collocamento 3
- Contattando direttamente i datori di lavoro 4
- Per chiamata diretta delle aziende 5
- Su segnalazione a datori di lavoro da parte di parenti, conoscenti e amici 6
- Su segnalazione a datori di lavoro da parte della scuola o di insegnanti 7
- Attraverso uno stage o tirocinio presso un'azienda 8
- Per pubblico concorso 9
- Rispondendo a bandi di enti pubblici (INPS, USL, ecc.) 10
- Proseguendo un'attività familiare già esistente 11
- Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri 12
- Altro (specificare) ..... 13

**35. Può indicare quanto è soddisfatto dal lavoro che svolge relativamente a ciascuno degli aspetti qui di seguito elencati?**

	Soddisfatto			
	molto	abbast.	poco	per niente
- Trattamento economico	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di carriera	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Stabilità e/o sicurezza del posto di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Acquisizione di professionalità	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Coerenza con gli studi effettuati	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Grado di indipendenza o autonomia sul lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Vicinanza della sede di lavoro alla residenza	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

**36. Lei attualmente cerca un nuovo lavoro?**

SI 1  NO 2

**Se "SI" passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso.  
La ringraziamo per la preziosa collaborazione.**

**Sezione D – NON CERCA LAVORO**

**37. Per quale motivo lei attualmente non cerca lavoro?**

- Motivi personali o familiari (casalinga/o, maternità, ass. ai figli o altri parenti, altri obblighi familiari, ecc.) ..... 1
- Motivi di salute (invalidità o altro impedimento fisico) ..... 2
- Mancanza di necessità economiche ..... 3
- Per la posizione rispetto al servizio di leva ..... 4
- L'ho cercato in passato ma, non trovandolo, ha rinunciato ..... 5
- Non trovo lavori che mi interessino ..... 6
- Sono in attesa di un concorso ..... 7
- Altro (specificare) ..... 8

**38. Lei è comunque interessato a lavorare?**

SI 1  NO 2

**Se "SI" passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso.  
La ringraziamo per la preziosa collaborazione.**

**39. Da quando sta cercando lavoro?**

- Non ho ancora iniziato ..... 1
- Da meno di 3 mesi ..... 2
- Da 3 a 6 mesi ..... 3
- Da 7 mesi a 1 anno ..... 4
- Da più di un anno ..... 5

**40. Quando ha compiuto l'ultima azione di ricerca?**

- Negli ultimi 30 giorni ..... 1
- Da uno a sei mesi fa ..... 2
- Da oltre sei mesi ..... 3
- Non ho ancora compiuto azioni concrete di ricerca ..... 4

**41. Che tipo di lavoro cerca?**

- Indipendente ..... 1
- Dipendente ..... 2
- Non ho preferenze ..... 3

**42. Lo cerca part time o a tempo pieno?**

- Part time ..... 1
- Tempo pieno ..... 2
- Non ho preferenze ..... 3

**43. Come lo preferirebbe?**

- Occasionale ..... 1
- Stagionale ..... 2
- Continuativo ..... 3
- Non ho preferenze ..... 4

**44. Quali aspetti privilegia nella sua ricerca di lavoro?**

*(Attenzione: prima di rispondere La preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)*

	primo motivo	secondo motivo
- Trattamento economico	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di carriera	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
- Stabilità e/o sicurezza del lavoro	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
- Acquisizione di professionalità	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Coerenza con gli studi effettuati	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
- Indipendenza e autonomia sul lavoro	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
- Tempo a disposizione per altre attività	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
- Vicinanza della sede di lavoro alla residenza	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
- Contatto con le persone	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Qualsiasi altra possibilità mi venisse offerta	10 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>

**45. Si è mai rivolto ad un Centro per l'impiego (ex ufficio di collocamento) per trovare lavoro?**

- Sì, mi sono rivolto in passato, ma non di recente ..... 1
- Sì, mi sono rivolto di recente ad un Centro per l'impiego per trovare lavoro ..... 2
- No, non mi sono mai rivolto ad un Centro per l'impiego, ma ne conosco ..... 3
- No, non mi sono mai rivolto ad un Centro per l'impiego, perché non ne conosco ..... 4



## **I tartufi già pubblicati:**

- 1/2000      **EXTRACOMUNITARI AL LAVORO IN VENETO: LO "STATUS QUAESTIONIS"**  
Canali d'ingresso, rischio disoccupazione, livello e caratteristiche della domanda di lavoro  
*di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 2/2000      **LA DISOCCUPAZIONE "AMMINISTRATIVA": UN' APPROSSIMAZIONE (O UNA FINZIONE) IRRINUNCIABILE?**  
*di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 3/2001      **COME CAMBIA L'OFFERTA E LA DOMANDA DI LAVORO FEMMINILE NEL VENETO**  
*di Anna de Angelini e Luciana Positello*
- 4/2001      **OPPORTUNITA' E DISPARITA'. L'OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE GRANDI IMPRESE DEL VENETO**  
Considerazioni sul monitoraggio dell'art. 9 della legge 125/91  
*di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 5/2001      **GIOVANI PERITI AL LAVORO. I PERCORSI DEI DIPLOMATI NEGLI ANNI '90 ALL'ITIS "L. DA VINCI" DI PORTOGRUARO**  
*di Bruno Anastasia e Maurizio Gambuzza*
- 6/2001      **ANNUALE DI DATI E STATISTICHE. DATI 1996-1999**
- 7/2002      **IL NUOVO APPRENDISTATO NEL VENETO**  
*di Anna de Angelini*
- 8/2002      **PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO DI TRE LEVE DI DIPLOMATI DELL'ITIS "A. PACINOTTI" DI MESTRE**  
*di Marina Camonico*
- 9/2002      **SCENARI DI EVOLUZIONE DEMOGRAFICA IN VENETO**  
Le conseguenze di ipotetici scenari di flussi migratori prossimi venturi  
*di Enzo Migliorini*
- 10/2002     **DOPO L'APPRENDISTATO**  
I percorsi lavorativi degli ex apprendisti a confronto con quelli di altri gruppi di lavoratori  
*di Anna de Angelini e Alessandra Boldrin*
- 11/2002     **MISURE DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA: CONSISTENZA, DINAMICA E CARATTERISTICHE DI UNO STOCK ETEROGENEO**  
*di Bruno Anastasia e Danilo Maurizio*
- 12/2002     **AL LAVORO. INDAGINE SULLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI DIPLOMATI ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE 'A. PAROLINI' DI BASSANO DEL GRAPPA**  
*di Marina Camonico*
- 13/2003     **DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE E MUTAMENTI NELLA STRUTTURA DEL LAVORO DIPENDENTE**  
*di Maurizio Gambuzza, Danilo Maurizio e Maurizio Rasera*  
(in corso di pubblicazione)
- 14/2003     **L'APPETITO VIEN MANGIANDO. LA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI DIPLOMATI PRESSO GLI ISTITUTI PROFESSIONALI PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE DEL VENETO**  
*di Marina Camonico*